ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 128
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ 1° MARTEDÌ
30-31 Maggio 1949
L. 15 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 300 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 100. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Viscinski non dirà "niet,, agli occidentali

Lunghe telefonate fra l'Ambasciata russa di Parigi e il Cremlino Oggi il ministro sovietico risponde a Bevin - Si prevede la ricerca di un compromesso, nonostante il forte contrasto fra le due tesi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

L'odierna riunione dei Quattro è di particolare importanza: Visinski risponderà alle proposte concrete sulla Germania, presentate da Bevin sabato scorso in nome degli occidentali.

Questi mirano ad estendere a tutta la Germania la costituzione di Bonn, a far garantire ai tedeschi le libertà fondamentali anche nella zona orientale, a stabilire per tutta la Germania un nuovo statuto di occupazione, a far cessare doppiettato il governo militare, restituire ai tedeschi molti poteri centrali quali di carattere internazionale e militare.

Naturalmente a poco a poco la Germania nella comunità delle nazioni, esse intendono pure far cessare le riparazioni di guerra e far restituire ai tedeschi i beni di cui furono spogliati indebitamente; e soprattutto stabilire un contratto quadripartito, che verrebbe esercitato da un consesso di quattro Alti Commissari, ma senza diritto di veto, salvo in determinate circostanze da concordare prima.

Ognuno si attende una risposta sostanzialmente negativa sulla maggior parte dei punti, ma Visinski si guarderà bene dal tagliare i ponti con uno dei vigorosi «niet» che lo hanno reso celebre. Bevin disse sabato che gli occidentali non hanno intenzione di imporre la Germania all'U.R.S.S., e Roberto Schuman, ministro francese degli esteri, lo ha ripetuto ieri prendendo la parola al congresso del suo partito: «La Germania non è qui: la Francia una posta in gioco, — ha aggiunto poi il ministro —, ma se si risolve il problema tedesco, si risolve al tempo stesso il problema russo».

Si vedrà oggi che cosa risponderà Visinski, che ha avuto tutta la giornata di domenica e la mattinata di oggi per informare il suo governo e preparare il contrattacco. Non si esclude che Visinski intenda opporre alla costituzione di Bonn la costituzione che il Congresso del popolo sta per adottare nella zona orientale.

Si dice che il Congresso del popolo invierebbe a Parigi una delegazione per sfidare ai Quattro di unificare la Germania, darle una pace giusta e ritirare tutte le truppe di occupazione. E' questa la nuova carta sovietica? Lo sapremo stasera, e forse vedremo con maggior chiarezza se un terreno d'incontro è possibile fra le due opposte tesi.

Si entra comunque in una fase che appare decisiva, ed è stata preparata dalle consultazioni telefoniche intercorse ieri fra l'ambasciata sovietica di Parigi e il Cremlino.

La prima settimana di trattative non ha segnato alcun effettivo progresso, ma ha consentito alle due parti di chiarire le rispettive posizioni. Si è usciti dalla fase della schermaglia: la iniziativa è stata di Bevin, che è apparso sabato — come nella conferenza del passato — il più importante di sbloccare la fase preliminare affrontando il nocciolo dei problemi.

Molto lontane appaiono le tesi delle due parti, in quanto le richieste sovietiche si impostano sempre sul ritorno a Potsdam, cioè al controllo quadripartito sulla Germania. Ma non è detto che un compromesso sia impossibile; e del resto — se la discussione sulle proposte di Bevin appaiono per il momento destinate ad arenarsi in un vicolo cieco — i quattro ministri potrebbero ripiegare sugli altri punti iscritti all'ordine del giorno: problema di Berlino, questioni economiche in genere e monetarie in ispecie, trattato di pace austriaco.

Secondo il radio-commentatore americano Drew Pearson, Dean Acheson avrebbe telefonato a Truman che «in una maniera o nell'altra a Parigi si giungerà ad un accordo con i russi».

Pearson crede pure di sapere che la potenza occidentali avrebbero accettato la proposta di Visinski di esaminare la possibilità di concludere il trattato di pace col Giappone. La conferenza avrebbe luogo a Washington nel prossimo ottobre.

L. MANNUCCI.

Improvvise riunioni di ministri tedeschi

BERLINO, lunedì sera.

Il blocco ferroviario di Berlino continua in tutta la sua gravità, come nei primi giorni, nonostante le energiche proteste dei comandanti alleati, e così pure continua la selvaggia dei terroristi non comunisti.

Ieri all'improvviso il sostituto governatore americano in Germania generale Hays, ha convocato d'urgenza presso di sè a Königstein i quattro ministri-presidenti della sua zona, nonchè il sindaco capo di Berlino Nella situazione di Offenbach, il ministro francese degli Esteri Schuman ha convocato i ministri-presidenti della zona francese.

Da quanto ieri a Berlino davanti al congresso del popolo ha detto il suo presidente Pieck, tornato dalla Russia, presente il generale sovietico Tulgamov, i comunisti sono decisamente contrari ad accettare Bonn come base di trattative. Al congresso si sono poi elevate le più violente proteste contro i britannici che ieri domenica hanno fatto arrestare a Paderborn, e portare a Düsseldorf, il «leader» comunista della Tristona, Reichmann, che si trovava in libertà provvisoria.

Palazzo Chigi smentisce il viaggio di Sforza da Tito

ROMA, lunedì sera.

Secondo il radiocommentatore americano Drew Pearson, il conte Sforza personalmente si recherà a Belgrado per discutere col maresciallo Tito sui problemi italo-jugoslavi.

La notizia dell'eventuale incontro Sforza-Tito a Belgrado è stata definita stamane a Palazzo Chigi «destituita di qualsiasi fondamento».

Tale viaggio, sempre secondo Pearson, sarebbe stato suggerito dall'ambasciatore Dunn.

Il congresso comunista di Praga

Nel palazzo delle esposizioni di Praga ha terminato ieri i suoi lavori il IX Congresso del partito comunista cecoslovacco, al quale hanno partecipato i delegati di molti paesi europei. Il Congresso ha rieletto segretario generale del partito il presidente della repubblica Clement Gottwald e ha fra l'altro approvato un nuovo sistema di controllo più severo sulle iscrizioni al partito e sulla elezione dei funzionari

In carcere eredita 115 milioni

Un detenuto di Catania attende i dollari lasciatigli dal padre, fuggito 40 anni fa in America dopo una rapina

Catania, lunedì sera.

Giorni fa una lettera raccomandata, tutta segnata di francobolli stranieri e bolli indecifrabili, è stata recapitata dal portino di Adrano, paesello del Catanese, alla famiglia Pappalardo. E tutto il paese, non i soli Pappalardo, ha capito subito che la notizia contenuta nella lettera doveva essere grossa, molto grossa.

La raccomandata proveniva da Filadelfia, era stata spedita da un notaio della metropoli americana ed era battuta a macchina in italiano; informava che il defunto Luigi Pappalardo, di anni 55, morto poco tempo fa a Filadelfia, aveva lasciato per testamento al figlio Pietro il suo patrimonio di 230 mila dollari.

Grossa per tutti (si tratta di 115 milioni di lire), la fortuna appare enorme ai Pappalardo, che vivono coltivando un pezzo di terra nel loro paese. La moglie ed i due figli si affrettarono a dare notizia della vistosa, inattesa eredità al destinatario, chiedendo un colloquio col rispettivo marito e padre alla direzione del Carcere di Catania.

Il Pietro Pappalardo si trova infatti detenuto in questa prigione per una condanna riportata per furto aggravato; e ne avrà ancora per due anni. L'improvvisa fortuna lo ha rallegrato assai, anche perchè si è visto improvvisamente oggetto di eccezionali attenzioni da parte della guardia e dei compagni di pena, ma è per lui sollevato la speranza di un bene futuro.

Infatti la condizione testamentaria per ritirare i 230 milioni è che l'erede si presenti personalmente a riscuoterli; ma Pietro, libero nel 1951, dovrà ancora attendere che passino i cinque anni di libertà vigilata per ottenere il passaporto. Particolare assai grave, in quanto il Pappalardo ha compiuto i 55 anni. Potrà dare una delega ai figli o alla moglie, oppure riuscirà ad ottenere un permesso di espatrio prima del 1956? E' quanto sta studiando un avvocato catanese, incaricato dell'eccezionale problema.

Si ha ragione di credere che l'intricato caso non possa essere risolto dall'autorità giudiziaria locale, ma che debbano essere chiamati ad esaminarlo i Ministeri della Giustizia e degli Esteri, pronunciandosi sul periodo di libertà vigilata e sulla possibilità di concedere il passaporto all'ex-detenuto.

Si dovrebbe anche tener conto che il Pietro Pappalardo è in età avanzata ed un ritardo nell'incasso dell'eredità potrebbe privare la sua famiglia del beneficio di una così vistosa somma, la quale, fra l'altro, sarebbe assai utile all'economia di Adrano.

Nessuno, nè dei familiari nè dei compagni, prevedeva che Luigi Pappalardo avrebbe lasciato al figlio una somma così enorme. Anzi: nè la moglie nè i figli pensavano che Luigi fosse ancora vivo, o tanto meno che avesse messo da parte una fortuna.

Era scappato dal paese quarant'anni fa, per sfuggire all'arresto dopo essersi reso colpevole di una grave rapina. Aveva trovato un imbarco clandestino su un vapore in partenza per l'America (ottomila migliaia di siciliani emigravano ogni anno verso la Terra Promessa) e la vigilanza, a bordo e allo sbarco, non era severa come ora); poi nessuno ne aveva più saputo nulla.

Adesso, dalla lettera del notaio, appare che il Pappalardo giunse sulla sponda del Pacifico dopo aver fatto un po' tutti i mestieri; probabilmente lavorò anche con i cercatori d'oro. Quando arrivò a San Francisco, aveva un piccolo gruzzolo che gli permise di aprire un locale rivolto di possibilità di scopo; agli avventori di riguardo offriva in omaggio piccoli cartelli siciliani dipinti a mano, secondo l'arte del suo paese, e forse fu questa la chiave della sua fortuna.

Ma i guadagni, da buon contadino, li investì in terra, coltivando agrumi, ed anche come proprietario di campi ebbe successo. In quarant'anni si era veramente rifatta una vita, e la polizia americana non ebbe mai a lagnarsi di questo clandestino. E' stata un'ironia della sorte che il figlio, beneficiario di questa inattesa fortuna, stia scontando la pena, che il padre era riuscito ad evitare.

Francobolli ERP in vendita da oggi

Da oggi in tutta Italia vengono messi in vendita francobolli dedicati al Piano di ricostruzione europea. La nuova emissione è composta dei valori più correnti di L. 5, 15 e 20. Validità per l'affrancatura fino a tutto il 31 dicembre

Le vertenze sindacali

Lo sciopero dei tessili rinviato - La secessione socialista - Vigilia del congresso nazionale della democrazia cristiana - La polemica per il discorso Togliatti

Roma, lunedì sera.

Mentre Fanfani e La Pira continuano nel loro sforzi per risolvere la vertenza dei braccianti, si annuncia che la Confindustria e le due Confederazioni dei lavoro hanno deciso di incontrarsi nei prossimi giorni per esaminare la situazione del settore tessili e pertanto lo sciopero annunciato per il 1.o giugno è stato sospeso.

A Roma i lavoratori delle trattorie hanno deciso di appoggiare l'azione degli albergatori romani in sciopero da cinque giorni, entrando in agitazione a partire da domani.

Anche il problema degli statali è stato nuovamente posto sul tappeto dalla L.C.G.I.L. che ha prospettato in un ordine del giorno la necessità di risolvere, oltre la perequazione degli stipendi anche le questioni dei ruoli transitori e dei salariati.

Nel campo politico, Nenni fa il punto della situazione del suo partito per trarne naturalmente un bilancio favorevole. Secondo Nenni le secessioni «mordono senza abbatterlo» il partito socialista che, se non esce irrobustito dalla secessione di Romita, certamente ne ha guadagnato in chiarezza.

Per martedì è fissata la riunione tra i componenti dell'esecutivo del socialdemocratici, gli esponenti dei romitiani e quelli dell'Unione Socialisti, per fissare le norme circa la partecipazione di queste due ultime correnti al congresso di unificazione. La questione più scabrosa rimane la fissazione del numero degli aderenti alla corrente romitiana.

Tuttavia, Simonini ha dichiarato che il P.S.L.I. non intende rinunciare al proprio congresso convocato per il 25 giugno, salvo a convocarne un altro di unificazione d'accordo con le altre correnti del socialismo democratico.

Anche la situazione sindacale non si sviluppa nel senso propugnato dagli autonomisti del partito socialista italiano, che speravano di rinviare a dopo il congresso della C.G.I.L. il ritiro dei rappresentanti socialdemocratici dalla Confederazione del Lavoro. E' ormai certo che ai primi di giugno si procederà alla unificazione delle due correnti, repubblicana e socialdemocratica, in un nuovo organismo autonomo che assumerà il nome di «Federazione italiana del lavoro»; segretari ne sarebbero Canini e Parri e presidente il vecchio sindacalista sen. D'Aragona.

Nella imminenza del congresso nazionale della Democrazia cristiana, su cui si appuntano gli sguardi degli osservatori politici, la Camera ha sospeso i lavori aggiornandosi al sette giugno.

Si ritiene che a Venezia il partito della maggioranza possa dire una parola serena sull'attuale situazione politica e possa dare un'utile indicazione anche a quelle correnti che confluiscono nella compagine governativa.

Prima del congresso di Venezia sarà tenuto un altro Consiglio dei ministri, martedì alle ore 10.

In esso il ministro del Tesoro riferirà sommariamente sull'annunciata esposizione finanziaria che farà forse nello stesso pomeriggio di martedì al Senato, in sede di discussione dei bilanci di previsione. Nella sua esposizione Pella indicherà l'indirizzo del Governo per una politica produttivistica.

A sua volta il ministro Segni quasi certamente presenterà il disegno di riforma agraria e riferirà sull'andamento della discussione a Montecitorio della legge dei contratti agrari che continua ad essere avversata da molte parti.

I ministri dell'Interno e del Lavoro riferiranno invece sulle agitazioni in corso e soprattutto sullo sciopero bracciantile che ha dato luogo ancora ieri a Cremona a sanguinosi incidenti.

Negli ambienti politici della capitale la protesta elevata dal ministro d'Italia a Praga per la diffusione che quel governo ha dato al discorso di Togliatti continua a suscitare viva reazione. Si ritiene che si passo in sede diplomatica seguirà una iniziativa di carattere parlamentare.

Come questa possa avvenire non è ancora dato di sapere, in quanto il Parlamento rimarrà chiuso nei prossimi giorni la coincidenza con il congresso democristiano di Venezia, ma si ritiene che il governo prenderà posizione per le affermazioni fatte da Togliatti a Praga su interruzione democristiano.

A presentare l'interrogazione sarebbe lo stesso presidente del gruppo parlamentare democristiano, on. Spataro.

Anche gli ambienti liberali sono a rumore per il discorso di Togliatti le cui accuse al Governo sono rincarate dal sen. Ottavio Pastore che insorge contro il passo svolto dal ministro Vanni D'Archirafi presso il ministro degli Esteri di Cecoslovacchia.

Ma a queste accuse aveva già l'altro giorno risposto pacatamente il presidente del Consiglio nel suo discorso di Firenze: «Che cosa sarebbe successo — si è chiesto l'on. De Gasperi — se essendo lo all'opposizione e Togliatti al Governo, fossi andato all'estero a dire del suo Governo quello che egli ha detto a Praga del mio?».

Si giudica molto singolare che il giornale di Nenni abbia ignorato completamente la cosa e ci si domanda se tale atteggiamento sia dettato soltanto dal caso.

I problemi monetari e un discorso di Pella

ROMA, lunedì sera.

Il ministro del Tesoro Pella replicherà domani al Senato ai vari oratori che si sono avvicendati nel dibattito sul bilancio di previsione dello stato per il 1948-49. Pella traccerà pure un quadro della politica economica del governo che definirà una «politica produttivistica» nei limiti in cui non dia luogo ad alterazioni del bilancio e a sensibile aumento del circolante monetario.

Al ministero del Tesoro non si esclude un aumento della circolazione, ma a condizione che ad esso aumento corrisponda un reale incremento degli affari.

Infine, a proposito delle voci secondo cui Washington e Londra caldeggerebbero presso il governo italiano un nuovo allineamento della lira con il dollaro (praticamente una svalutazione della lira) si precisa a palazzo Chigi che le autorità americane seguono le attività del governo italiano in campo economico e finanziario con grande simpatia e riconoscono che la politica seguita risponde alle esigenze del Paese, per cui non deve essere mutata anche per scongiurare il pericolo di una inflazione.

La festa della Repubblica

Einaudi passerà la rivista alle truppe

Roma, lunedì sera.

La rivista militare per la celebrazione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica italiana avrà luogo a Roma mercoledì 1° giugno. In tutte le altre città d'Italia in cui è prevista la rivista militare la celebrazione avrà luogo il 2 giugno. A Roma la rivista sarà passata dal Presidente della Repubblica, presenti le alte personalità dello Stato e del Governo. Ultimata la rivista del Presidente verranno consegnate le medaglie d'oro alla bandiere dell'Arma dei carabinieri e dell'aeronautica.

Camion carico di suonatori che precipita in un burrone

La comitiva tornava da una festa patronale - 5 morti e 16 feriti gravi

Catanzaro, lunedì sera.

Ieri sera si diffondeva improvvisamente in città la notizia di un'impressionante sciagura avvenuta fra Umbriatico e Crotone. Un autocarro carico di passeggeri era precipitato in un burrone e le vittime erano numerose.

Più tardi si poteva avere più precise notizie sulla sciagura. Un camion con a bordo la banda musicale del vicino comune di Pentone, composta di trentadue elementi, era partito nelle prime ore di ieri mattina per recarsi a Umbriatico. Quivi aveva luogo la festa patronale; per tutta la giornata la banda aveva suonato sulla piazza, presso il bello pubblico.

Verso le 17 i suonatori rimontavano in autocarro per fare ritorno a Pentone. E' durante questo viaggio che è avvenuta la sciagura le cui cause, peraltro, non sono state ancora esattamente accertate. Sembra che il guidatore fosse ubriaco e ciò è anche possibile data che si ritornava da una festa di paese, ed abbia fatto una mossa falsa in una curva; sembra, secondo altri, invece, che si sia rotto lo sterzo del veicolo.

Fatto si è che il camion, mentre riattraversava una zona particolarmente accidentata fra Umbriatico e Crotone, ad un certo punto usciva di strada e precipitava in un burrone compiendo un volo di parecchi metri. Ai primi accorsi si presentava una terrificante visione: fra i rottami del camion giacevano i corpi degli occupanti per la maggior parte feriti mentre si levavano disperate invocazioni di aiuto.

Lunga e difficile è stata l'opera di soccorso ai poveretti, alcuni dei quali, pur essendo incolumi, apparivano in preda a violenta eccitazione nervosa. Secondo le prime notizie, che purtroppo conferma, si lamentano 5 morti e 16 feriti gravi. Parte dei feriti è stata trasportata all'ospedale di Crotone. Da Catanzaro sono partiti per il luogo della sciagura tre autoambulanze e funzionari della questura. Una severa inchiesta è stata aperta dalla polizia per accertare le cause che hanno provocato la catastrofe.

Il ponte sul Po a Trino inaugurato dall'on. Tupini

Trino Vero., lunedì sera.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Tupini, ha inaugurato ieri mattina il nuovo ponte sul Po che unisce le province di Vercelli e di Alessandria. Il ponte, in 9 arcate, misura metri 245. Esso era stato distrutto dai tedeschi in ritirata nell'aprile del 1945. Il ministro, che era accompagnato dal sottosegretario Brusasca e da alcuni parlamentari, ha rivolto un discorso alla cittadinanza.

All'assalto d'un banchiere i fuorilegge di Giuliano

Sotto la minaccia delle armi automatiche il direttore generale del Banco di Sicilia consegna il proprio portafogli ai banditi

Palermo, lunedì sera.

Il direttore generale del Banco di Sicilia, comm. Ignazio Capuano, è stato vittima di una audace rapina mentre insieme con il direttore del banco stesso, dottor Giuseppe Mirabella, si dirigeva in macchina a Trapani per raggiungere il ministro Zelierbach.

La macchina aveva superato da pochi minuti la zona Giuliano nel territorio di Partinico quando, su un punto sito a nove chilometri da Alcamo veniva arrestata dalla presenza di numerosi massi posti nel cotruglione della strada. Contemporaneamente, numerosi fuorilegge appostati su un'altura che domina il punto si facevano avanti puntando armi automatiche contro i viaggiatori.

Colti di sorpresa e anche per evitare eventuali rappresaglie, il Capuano consegnava ai fuorilegge il portafoglio contenente 70 mila lire. I banditi ingiungevano subito dopo al Capuano di riprendere immediatamente il viaggio e, tenendolo sotto la minaccia delle armi, attendevano che l'auto si allontanasse per dileguarsi sulle montagne vicine.

Discorso dell'on. Villabruna sulla funzione dei liberali

Bologna, lunedì sera.

Sulla funzione del partito liberale nell'attuale momento politico ha parlato stamattina al cinema Astra il segretario generale del P.L.I. on. Bruno Villabruna. Assisteva un foltissimo pubblico nel quale è stato notato il ministro Giovannini.

L'oratore ha esordito affermando che il partito liberale ha dato e continua a dare tutto quello che l'attuale situazione politica gli consente di dare. Definita «atto di saggezza politica» la partecipazione del P.L.I. al governo, l'on. Villabruna si è rivolto agli «amici che dissentono» facendo loro notare che occorre anzitutto ricordarsi del 18 aprile e valutare esattamente la situazione derivata dall'esito di quelle elezioni.

Dopo aver polemizzato con Togliatti l'oratore è passato a respingere l'accusa di coloro che vorrebbero l'uscita del P. L. dal governo, affermando che il P. L. non si affitto legato al carro della D. C., ma ha detto sempre chiaro e preciso il suo pensiero sui vari problemi politico-economici e sociali, pensiero qualche volta concorde con la D. C., altre volte (contratti agrari, autonomie regionali, ecc.) in netto dissenso. L'on. Villabruna ha infine indicato nel «sano e prudente riformismo giolittiano» la via che il P.L.I. deve seguire e ha concluso auspicando «una maggiore intesa fra i partiti minori che fanno al governo».

Scontri nel Cremonese tra polizia e braccianti

Asserragliati in una cooperativa di Stagno Lombardo i dimostranti sparano contro i carabinieri - Alcuni feriti - Parecchie decine di arresti

Milano, lunedì sera.

La calma che era tornata in tutta la Lombardia dopo i disordini nel Lodigiano della scorsa settimana è aveva portato una certa distensione al corso dello sciopero dei braccianti agricoli è stata nuovamente turbata. In parecchie zone si sono avuti violenti scontri fra dimostranti, polizia e carabinieri. Si lamentano diversi feriti da ambo le parti e sono state operate parecchie decine di arresti.

In provincia di Brescia, a Rezzato e Carpenedolo, sono stati operati quattro arresti e sono state denunciate 14 donne. Nel Lodigiano sono stati arrestati due individui che capeggiavano una quindicina di dimostranti armati di bastoni che avevano imposto la sospensione del lavoro ad alcuni liberi braccianti nelle cascine Paderno e Barbasso in comune di Massalengo.

Particolarmente gravi i disordini nel Cremonese. Nella campagne di Stagno Lombardo, gruppi di dimostranti hanno aggredito gli agenti di polizia disarmandone due. Sopraggiunti a bordo di due autocarri rinforzi di carabinieri e agenti, i dimostranti si sono asserragliati nelle stanze della Cooperativa locale intimando una violenta sparatoria contro le forze dell'ordine. Mitra e pistole sbucanti da porte e finestre secchiuse, prendevano sotto un fuoco incrociato carabinieri e poliziotti che in un primo tempo dovevano indietreggiare. Però le forze dell'ordine passavano poco dopo al contrattacco e, dopo aver ferito alcuni dimostranti, li costringevano alla resa. Numerosi gli arresti.

Anche nelle campagne del Mantovano si sono avute aggressioni di liberi lavoratori. La polizia ha operato diversi arresti.

Nella provincia di Milano la situazione è calma. Torbida è invece nella zona di Lodi ove carabinieri e agenti di P. S. hanno tratto in arresto due individui che si erano messi alla testa di una squadra di quindici persone armate di nodosi bastoni, che aveva aggredito poco prima altri lavoratori intenti a raccogliere nelle cascine di Paderno e di Barbasso nel Comune di Massalengo.

Due arresti sono stati operati anche fra gruppi di dimostranti alla cascina S. Ignazio di Secugnago, nella zona di Casalpusterlengo, ove si sono avuti vari feriti. Sono stati sequestrati manifesti di propaganda di istigazione alla disobbedienza alle norme di polizia.

Ovunque però è stato ristabilito l'ordine più completo e carabinieri e polizia controllano pienamente la situazione.

Anche a Novara incresciosi incidenti

Tentativi di indurre le mondariso a scioperare - Un agricoltore ferito

Novara, lunedì sera.

Ieri domenica, per l'arrivo nel Novarese dei primi gruppi di mondine forestiere, si sono verificati incidenti provocati dal tentativo di convolgere le mondine stesse nello sciopero dei braccianti. Un agricoltore reattosi alla stazione ferroviaria di Pomaria a ricevere una trentina di lavoratrici della risaia assegnate alla sua azienda è stato affrontato da cinque scioperanti, che lo hanno diffidato a far lavorare le donne. Ne è nata una discussione che terminava assai male per l'agricoltore il quale ha riportato ferite in varie parti del corpo.

Nel pomeriggio una camionetta della Questura, che trasportava un commissario e alcuni agenti a Cameriano, è stata bloccata nel centro del paese da una folla composta in gran parte di donne, con l'intenzione di impedire il fermo di un capolega che essi ritenevano ricercato dalla polizia. Il funzionario si vedeva costretto a chiedere rinforzi per far fronte all'atteggiamento sempre più minaccioso della folla la quale si è poi rapidamente dispersa. Alcune persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

In altri Comuni della zona risicola squadre di mondine hanno potuto iniziare indisturbate il lavoro in risaia mentre gruppi di lavoratrici giunte nel tardo pomeriggio a Novara dall'Emilia e dal Veneto sono stati fermati e questo posto di ristoro e solo domani potranno proseguire per le aziende di destinazione sotto la protezione della polizia.

E' morto il card. Suhard

Parigi, lunedì sera.

Il cardinale Emanuel Suhard, arcivescovo di Parigi, è morto nelle prime ore di stamane nella propria residenza, in seguito ad una grave congestione polmonare.

Clark a Roma

Una cerimonia ad Anzio in onore dei caduti americani

Roma, lunedì sera.

Stamane alle 10,30 in occasione del *Memorial Day* si è svolta nel cimitero americano di Anzio una cerimonia in onore dei caduti americani in Italia. Una grande folla ha assistito al rito. Erano presenti un battaglione costituito da tre compagnie delle Forze Armate italiane, Esercito, Marina e Aeronautica e un plotone di fucilieri. Hanno pronunciato discorsi il ministro della Difesa, Pacciardi e il gen. Clark che fu comandante della 5.a Armata. Al termine del discorsi sono state deposte al cimitero nove corone offerte dal ministro della Difesa, dall'ambasciatore Dunn, dal capo di Stato Maggiore della Difesa, dal gen. Clark e da altre autorità.

Al termine della cerimonia i sacerdoti cattolico, ebraico e protestante hanno impartito la benedizione ai caduti.

Dopo le salve dei fucilieri, un trombettiere ha suonato il «silenzio». La cerimonia si è chiusa con l'alzabandiera degli Stati Uniti, tenuta da due soldati americani.

150 morti in Bolivia in una rivolta di minatori

Uccisi i tecnici presi come ostaggi?

La Paz, lunedì sera.

Il governo boliviano ha annunciato che per la morte 150 uomini tra soldati e insorgenti sono morti in uno scontro avvenuto sabato nelle miniere di piombo di Catavi.

Sul luogo si sono recate le truppe della guarnigione locale ed altri rinforzi sono in arrivo dalla città di Oruro.

Gli incidenti hanno avuto origine dal fatto che sabato i soldati occuparono le miniere abbandonate dagli scioperanti. In risposta, i minatori presero come ostaggi 7 americani, 7 boliviani ed un argentino. Fu allora che le truppe governative entrarono in azione e ci fu lo scontro sanguinoso. Il numero delle vittime è confermato in almeno 150 morti; molti i feriti e circa duecento i dimostranti arrestati.

Il ministro per i Lavori Pubblici ha dichiarato che i minatori hanno fatto uso di mitragliatrici e di moschetti e che per questo l'agitazione ha avuto l'apparenza di una vera e propria rivolta. Egli ha soggiunto che la situazione nella zona mineraria attualmente è sotto controllo.

Nella contrastanti continuano a circolare sulla sorte dei quindici ingegneri presi come ostaggio. Stamane era corsa la voce che tutti e quindici fossero stati uccisi dai minatori, ma più tardi si è appreso con certezza che almeno uno, un argentino, è vivo.

CRONACA CITTADINA

IN PIENO GIORNO: MISTERIOSA VICENDA IN VANCHIGLIA

Angosciosa denuncia alla polizia: "Hanno rapito una giovane sposa,,

Il marito tinotipista era da parenti ad Alba - Alle 11 una macchina americana si ferma dinanzi la casa - Due individui, tessere alla mano, mettono a soqquadro l'alloggio - Fermata dalla P. S. per furto

Un dramma oscuro e misterioso ha messo in allarme tutta la polizia torinese e ha gettato nell'angoscia una povera famiglia. Una giovane sposa — Giovanna Valsavio in Gallo di 21 anni — è scomparsa dalla sua casa, in via Rosazza 7.

Ecco come si sono svolti i fatti nel loro ordine cronologico. Sabato sera si presentò alla portineria della stabile di via Rosazza 7 una donna dall'aspetto piuttosto elegante, straniera. Aveva un'aria accorata e misteriosa. Chiese dove abitasse la signora Gallo. La portinaia rispose che non era in casa.

La donna insistette: «Mi dica dov'è, devo vederla».

La portinaia ebbe un presentimento: «Ma è cosa urgente, grave?».

«Molto grave: un pericolo che la sovrasta, mi dica dove abita».

La portinaia allora rispose che la Gallo abitava al terzo piano. La sconosciuta dopo aver taciuto un poco e scosso il capo, se ne tornò sui suoi passi.

Una strana visita

Ieri mattina il marito Luciano Gallo, di 23 anni, partì da casa alle 5 per andare ad Alba dalla madre, che stava poco bene. Chiese alla moglie se voleva accompagnarlo, ma essa rispose che preferiva rimanere a casa sentendosi stanca ed avendo il viaggio molto scomodo. Il giovane partì solo, in motocicletta, senza avere alcuna preoccupazione.

La domenica mattina trascorse senza nulla di particolare. Verso le undici una potente macchina americana si fermò silenziosa davanti alla casa di via Rosazza 7. Ne scesero due individui, alti e giovani, dei quali uno indossava un soprabito chiaro. Andarono decisi dalla portinaia e le chiesero di vedere il registro degli inquilini. La donna si rifiutò ed essi allora si qualificarono agenti di polizia e fecero vedere due tesserini color verde emessi dalla polizia italiana.

La portinaia obbedì. I due, senza pronunciare una parola, sfogliarono il registro, lessero tutti i nomi e si fermarono a quello dei coniugi Gallo. Segnarono su un taccuino il nome di Giovanna Valsavio in Gallo di anni 21, e riconsegnarono il registro chiuso. Salirono quindi al terzo piano, all'alloggio della donna. Nessuno fu testimone di quanto avvenne dentro.

Un'inquilina vide i due uomini trattenersi a lungo. Poi li vide entrare e uscire dopo dieci minuti. Li accompagnavano la signora Gallo, molto pallida e ritornosa quasi di forzi vedere. Scesero tutti tre. Passarono davanti alla portineria. Non fu scambiato neppure un saluto. Entrarono i due uomini e la donna nell'automobile che si allontanò veloce, verso il corso Chieti.

Rubati i denari

La portinaia stava ancora pensando a quanto era avvenuto, quando si udì nuovamente il rombo dell'automobile americana. Giunse davanti alla casa di via Rosazza 7, si fermò e ne scesero questa volta quattro persone, i due "poliziotti" la signora Gallo e un'altra donna. Si avviarono tutti all'alloggio del terzo piano. Vi rimasero pochi minuti. Il loro passo si udì di nuovo sulle scale. La portinaia tornò ad affacciarsi sulla porta. Osservò bene i due uomini: un viso normale, gente che compie il suo lavoro, un'aria quasi di indifferenza; le due donne invece erano pallidissime. La Gallo poi pareva accasciata da un grandissimo dolore. Alzò gli occhi e guardare la portinaia. Questa le domandò: "Desidera qualcosa? Debbo riferire qualcosa?".

Una risposta secca, energica, pronunciata con voce quasi offesa: "No, niente!". E le quattro persone passarono avanti, silenziose, in fretta. La macchina americana tornò ad allontanarsi nello stesso direzione di prima. Un uomo, a cui i due "poliziotti" avevano ordinato di tenere a bada la loro automobile, poté allontanarsi, meravigliato del comando che aveva ricevuto e del modo con cui gli era stato dato.

Per tutta la giornata non accadde nulla di nuovo. Inquilini e portinaia attesero invano che la Gallo [illegible], ritornasse, stanca, molto presto, il marito tornò da Alba con la sua motocicletta. Bussò invano alla porta dell'alloggio. La moglie non andò ad aprire ed egli allora cercò la chiave ed allarmato spalancò l'uscio. Nella camera c'era un disordine indescrivibile. Sedie rovesciate e cassetti aperti. Si aggirò qualche minuto attonito nelle stanze. Poi, temendo un furto, esaminò il cassetto dove teneva i risparmi: le 106 mila lire erano sparite. Uscì e andò dalla portinaia e dagli inquilini per sapere che cosa fosse accaduto.

Le notizie che apprese lo lasciarono disorientato e affranto. Corse subito in Questura e al brigadiere Malmone fece la sua penosa deposizione. Della vicenda venne anche informato il commissario di Vanchiglia, dottor Santoro.

Il fatto appare subito misterioso. E' da escludere che agenti della polizia possano servirsi di automobili americane. E' da notare però che le tessere della Questura sono veramente di color verde, quindi quelle presentate dagli sconosciuti potrebbero essere autentiche. Le ricerche diramate in mattinata hanno accluso che la Gallo sia stata arrestata.

E tratta allora di ricatto o di rapimento. I giudici di colore che conoscono la signora sono molto disparati e fino a quando la polizia non raccoglierà elementi nuovi è impossibile pronunciare una parola definitiva.

Alle 13,30 la polizia riusciva a chiarire in parte il mistero: la donna sarebbe stata fermata regolarmente dalla P. S. San Secondo per un furto.

I suoi «rapitori» quindi erano agenti accompagnati dall'individuo che aveva messo a disposizione della polizia la sua automobile.

33 mila letti pronti per i turisti

Convegno a Palazzo Cisterna - Importante relazione sulla situazione alberghiera del Piemonte

Il convegno turistico piemontese ha iniziato i suoi lavori questa mattina a Palazzo Cisterna. Al convegno, indetto per studiare il potenziamento dell'industria alberghiera, delle comunicazioni ferroviarie e stradali e per la remunerare il turismo nella nostra regione in vista dell'Anno Santo, partecipano l'on. Pietro Romani, che riveste la carica di presidente del Comitato interministeriale per l'Anno Santo, l'assessore Abellai in rappresentanza del Sindaco, il vice-prefetto dott. Albertengo, l'avv. Colombini, l'ing. Gamboli e numerosi rappresentanti delle categorie delle diverse province. Dopo una succinta relazione del cavaliere generale dal commissario provinciale per il turismo dottor Bacchella e dopo il breve saluto rivolto ai convenuti dall'assessore Abellai, il prof. Achille Perego, presidente della sezione piemontese dell'Associazione italiana alberghi, ha riferito sulla situazione ricettiva del Piemonte.

Il relatore, nella prima parte della sua esposizione, si è preoccupato di indicare obbiettivamente le vere condizioni della regione piemontese per quanto riguarda i collegamenti ferroviari e stradali internazionali negando che la cerchia alpina possa costituire una sensibile incomprensione ai fini delle comunicazioni con l'occidente europeo. Naturalmente — ha proseguito il prof. Perego — è necessario che tutti i servizi di trasporto vengano potenziati e svelti per assicurare quelle caratteristiche di rapidità e sicurezza essenziali al turista moderno. A questo proposito il relatore si è soffermato a lungo sulle necessità ferroviarie piemontesi del tutto turistico. E' necessario rinforzare completamente, anche nel tratto francese, la Nizza-Cuneo-Torino che rappresenta la comunicazione più rapida tra la Riviera, la Costa Azzurra e la nostra Riviera dei Fiori. Anche la linea Parigi-Modane-Torino-Roma, che è sempre stata la comunicazione più breve tra la capitale francese e quella italiana, deve essere potenziata accettando le velocità, le coincidenze e le comodità di orari concesse per la linea del Sempione. Anche la linea Torino-Roma è troppo trascurata, mentre per il resto sarebbe necessario istituire un servizio di automotrici Torino-Genova in coincidenza col rapido Genova-Roma; questo in attesa della trasformazione delle vecchie linee attualmente alimentate a corrente trifase.

Circa le possibilità ricettive del Piemonte il prof. Perego ha fornito alcune cifre che illustrano le disponibilità alberghiere della regione. La nostra città dispone di un albergo di lusso con 160 letti; 6 di 1.a categoria con 917 letti; 10 di 2.a cat. con 980 letti; 33 di 3.a cat. con 1341 letti; 34 di 4.a cat. con 999 e 10 pensioni con altri 989 letti. Si ha così un totale di 96 esercizi con 4619 letti ai quali devono essere aggiunte 54 locande con 700 letti. Nelle altre località turistiche del Piemonte vi è la seguente attrezzatura: provincia di Torino 9719 letti; provincia di Aosta 6341; Alessandria 2317; Asti 560; Cuneo 3825; Novara 7068; Vercelli 2060. La attrezzatura ricettiva del Piemonte supera dunque i 33.000 letti; il Piemonte è dunque in grado di accogliere un gran numero di forestieri e si trova percentualmente in condizioni più favorevoli di numerose altre località. Anche qualitativamente l'attrezzatura alberghiera è in grado di soddisfare le esigenze dei forestieri e dei pellegrini che verranno in Italia per l'Anno Santo.

SECONDO LE IPOTESI DEI FAMILIARI

Lo scomparso della Stura sarebbe vittima d'un rapimento

La polizia ha ritrovato il compagno dello Zanelato: egli afferma di aver assistito all'annegamento del ragazzo

La Polizia ha identificato il compagno di Enrico Zanelato, il ragazzo undicenne scomparso venerdì pomeriggio, il giovane, di cui si tace il nome per motivi di riservatezza, è stato interrogato a lungo, e le sue dichiarazioni hanno ingarbugliato ancor più alcuni punti, anche se in complesso hanno presentato un quadro credibile di quanto sarebbe avvenuto subito dopo che Zanelato avrebbe perduto la vita nelle acque della Stura, nel punto dove lo Zanelato sarebbe perito.

Davanti ai funzionari della Polizia, il giovane si è dimostrato titubante. Sembrava volesse nascondere qualcosa. Tre sono state le sue versioni dei fatti. In un primo momento dichiarò di aver incontrato l'amico per strada e che questi gli disse di essere diretto alla Stura per fare un bagno. Più tardi l'interrogato ritrattava tale versione affermando di aver trovato per caso gli indumenti dell'amico sulla sponda del fiume mentre tornava a casa dopo aver fatto un bagno poco distante; ma egli non avrebbe affatto parlato con lo Zanelato. Nonostante all'atto dichiarazione convinse i funzionari, che alle fine ottennero un racconto più circostanziato.

Ad ecco come si sarebbero svolti i fatti. Alle 16 di venerdì, il giovane si incontrò con lo Zanelato: si erano dati appuntamento per recarsi insieme alla Stura. A piedi si avviarono verso il fiume, giungendovi alle 16. Passarono in un campo di grano: lo Zanelato raccolse dei fiordalisi, che sparpagliò sulla sabbia lungo la sponda della Stura. Qui mangiarono un'arancia per si spogliarono e si tuffarono nell'acqua poco profonda.

Era trascorsa una mezz'ora circa: lo Zanelato uscì dall'acqua e andò su una massicciata di blocchi di cemento che si trovano a una decina di metri. Il compagno (la vide avvicinarsi nuovamente alla riva camminando sui blocchi, e qui tuffarsi nel fiume. Scomparve, non tornò più a galla. Dapprima credette che mostrasse esibizione. Aspettò un minuto, due minuti ancora, invano. Terrorizzato, gridò al pericolo. Nessuno lo udì. Il suo amico era annegato. Nonostante trattenta gli abiti, si vestì e tornò a casa di corsa.

Al termine dell'interrogatorio, il giovane era portato dagli agenti sul posto della sciagura. Il fatto venne ricostruito, ma alcuni particolari rimanevano inspiegabili. Sempre sulla sponda, circa trecento metri più a valle dal punto della presunta disgrazia, si trovarono — secondo le affermazioni dell'interrogato — tre altri giovani. Sulla riva opposta, una vecchietta era intenta a pescare. Perchè costoro non sono intervenuti, se è vero che egli gridò al soccorso? Come spiegare, inoltre, il ritrovamento a circa 10 metri dall'acqua della mutandina bagnata dello Zanelato? A questo domande, il ragazzo non ha saputo rispondere.

A complicare, infine, la già misteriosa vicenda, stanno le gravi dichiarazioni dei familiari dello scomparso. Essi si sono riservati, infatti, di presentare una denuncia alla Polizia, poichè a loro convinzione che il ragazzo sia stato rapito da una persona che essi indicheranno a suo tempo. Il giovane, interrogato dalla Polizia, avrebbe anch'egli suscitato il gusto misterioso individuai per ordine di questi, infatti, qualcuno avrebbe portato sulla sponda della Stura i vestiti dello Zanelato per far credere ad una disgrazia. Il misterioso riproduce in linea generale le chiusure precedenti. Nei limiti di Stato sporadici miglioramenti fra i Consolidati. Buoni del Tesoro stazionari. Dopobomsa invariato.

Diritti Romanza e pagamento 3,20; Diritti Romanza gratuiti 90; Diritti Savigliano e pagamento 41,50; gratuiti 30; Diritti Valdarno 110.

Bambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 975, chèque 971; Svizzera 141, Valuta intrattata.

Titoli	28	30	Titoli	28	30
Rend.3%	71 —	71 —	Fiat	945 —	945 —
Rend.3½	79 60	80 10	Lanerie	32 2/8	32 —
» t. a.	79 60	80 10	Savigl.	915 —	924 —
Rend.5%	75 60	75 80	Metallic.	275 —	278 —
» t. a.	75 60	76 15	Ironi	306 —	306 —
Rend.6%	99 80	99 60	Mecc.	2037	2075
» t. a.	100 —	99 60	Pirelli	982 —	982 —
Redim.	90 30	90 30	Toro P.	680 —	695 —
5% 32	95 —	97 90	Mont.ni	251 —	252 —
Ricost. 36	100 70	100 —	Ercoli	840 —	840 —
Prest.	88 —	88 —	Unica	345 —	346 —
Ipot 4½	94 40	94 40	Cart.it	2700	2700
Comuni	105 —	105 —	Burgo	2895	2405
Istituti	169 —	169 —	Fornit	3500	3500
Ferr.4½	90 30	90 30	Toro P.	680	695 —
5% 33	95 —	95 —	M.A.I.	8500	8500
5% 37	93 60	93 50	Risella	92 50	92 —
A. Prest.	91	91	Valdis.	3300	3200
4%	92 50	92 50	Mar. S.	750 —	728 —
3.5%	85 50	84 —	Saiag	1006	1010
Ind.	77 20	77 20	Serfis	40 —	40 —
4 4%	75 20	75 20	Forest.	400 —	460 —
Redim.	83 50	83 50	Elettr.	270 —	280 —
3%	96 75	95 75	Westi.	500 —	510 —
Ferr. 5	94 40	94 40	Parent.	440 —	440 —
Fiat 5	1775 —	1772 —	Viberti	510 —	510 —
Olivetti	125 —	127 —	Prigi	116 —	119 —
A. Gen.	6825	6825	Safra	1010	1017
» Vere	6500	6500	Lan.gar.	400 —	500 —
Mont.	1901	1901	Talco	5800	5800
Meridi.	2250	2280	Garuzzo	10.425	10.250
Tor. N.	110 —	110 —	Colon	2900	2800
Immob.	29 —	29 25	Fiasc.	1020	1020
Sip	836 50	834 —	Lanzia	3150	3200
Terni	402 —	402 —	Amato	1150	1150
Un. C.	400 —	400 —	Ass.P.	1400	1400
Unes	375 —	375 —	Fiorio	320 —	320 —
Ital.	3250	3085	Anti S.	3100	3100
Rom.	1545	550	Elba	5500	5500
Meridi.	575 —	575 —	Rican.	3800	3800

MILANO, 30. — Assicurazioni generali 9750; Fibre tessili 2650; Snia Viscosa 3000; Finsider 100; Montecatini 290; Ansaldo 107; Isotta 36,80; Fiat 2452,50; Nebiolo 775; Edison 3018; Sip 801; Terni 404; Unes 370; Romana; Zuccheri 456; Anic 1045; Safta 1000; Italgas 97; Ramian 645; Burgo 2680; Pirelli Italiana 954; Pirelli & C. 1270; Balcamenti 3805.

Prezzi informativi delle valute. — Sterlina oro 3150-3200; Sterlina unitaria 1800-1900; Marengo 6750-6800; Dollaro carta 614-619; Franco francese 173-176; Franco svizzero 139-140,50. Dati fino 1045-1050.

Trecento bambini tornano dalle Colonie

Dalla colonia invernale Fiat di Marina di Massa ritornano domani 340 bambini, figli dei dipendenti della Fiat. L'arrivo è previsto per le ore 13 sul binario 14 della stazione di Porta Nuova. La direzione delle Colonie invita i parenti a recarsi sul posto per prendere in consegna i ragazzi.

Nei saloni della «Famiglia Torinese» è stata allestita una Mostra di pittura organizzata dall'Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo». Vi partecipano dodici pittori.

Un morto e un ferito sullo stradale di Rivoli

Due militari in motocicletta cozzano contro un carro

Una motocicletta militare è andata a cozzare contro un grosso carro agricolo, in corso Francia, nei pressi di Borgata Paradiso. Ieri alle ore 14. Su di essa viaggiavano due alpini della Caserma Monte Grappa di Rivoli, tali Giorgio Marcenetto e Luigi Zerba, entrambi di 20 anni, Veniva no verso Torino. Davanti a loro procedeva nello stesso senso, a destra, il carro. C'erano anche dei ciclisti.

Il carrettiere ad un tratto dovette svoltare alla sua sinistra, tagliando quindi la strada. Egli afferma di aver fatto il segnale con il braccio teso. Forse i due motociclisti, causa dell'intenso traffico sulla strada, non notarono il segno. Oppure non poterono frenare per la pioggia che rendeva viscido il fondo stradale. Andarono a urtare con estrema violenza contro la parte posteriore del carro; la moto si incastrò sotto l'asse che unisce le due ruote.

Lo Zerba che pilotava la moto venne sbalzato a terra e — per un caso singolare e fortunato — non riportò ferite gravi. Il compagno che era sul sedile posteriore fu invece lanciato in un fosso, dove batté il capo e rimase esanime. Un'automobile privata che passava in quel momento lo prese a bordo e lo trasportò all'ospedale Maria Vittoria, dove giungeva cadavere. Lo Zerba fu invece portato dalla Croce Verde all'Ospedale Militare, dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Un'altra sciagura è accaduta in corso Monzalteri. Il mercenaio Giuseppe Milau, di 19 anni, abitante in via Piberolo 43, si è scontrato, mentre andava in bicicletta, con l'operaio Carmine Cia, di 30 anni, abitante in strada San Vito 300, il quale procedeva con un simile mezzo. Il Milau è stato ricoverato all'ospedale con commozione cerebrale e prognosi riservata; il Cia invece guarirà in otto giorni.

Un giovane si avvelena una donna si taglia le vene

Il barbiere Gaetano Mestrina, di 20 anni, abitante in via Montevecchio, ha tentato, ieri alle 18, di avvelenarsi ingerendo una forte dose di chinino. Il poveretto era angosciato dal lungo periodo di disoccupazione. Trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano è stato ricoverato in osservazione.

Un altro tentativo di suicidio è accaduto ieri verso le 18. La casalinga Pasqualina Manetti, di 40 anni, si è recisa le vene dei polsi con una lametta da rasoio nella sua abitazione, in via Taggia. La donna era da tempo inferma per una grave malattia. All'ospedale Mauriziano veniva medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

PASSATEMPI

CRUCIVERBONE E DECRESCENTE BILLASIOA

1. Prov. Campania; 2. Per mangiare, ricevere o danzare; 3. Mercede, emolumento; 4. Il Lago di Como; 5. Piccolo corso d'acqua.

La lapide scorrotta: «Molte anime nobili amarono il prossimo solamente quando è intollerabile o agonizzante, quando cioè sono sicure della propria superiorità». (Ugo Ojetti).

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO «VIRGILIO» Parificato Via Giannone 5 (piazza Solferino) tel. 46-271. Sono aperte le iscrizioni agli esami con valore legale di Ammissione, Idoneità, Licenza: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico.

L'ISTITUTO «LAVORO E SCUOLA» guida e consiglia gratuitamente genitori, allievi su studi ed esami. Via Consolata 1 bis, 4, 44-356

GALLERIA CASTORE Via Stampatori 4 (ang. V. Garibaldi) questa sera ore 21 prima vendita all'asta dell'arredamento artistico di proprietà di una celebre artista del teatro lirico italiano.

MOBILI FORTI RIBASSI PER ALCUNI GIORNI, camere da letto 900 da L. 36.000; rustiche da lire 48.000 con altri assortimenti in stile Chippendal, Luigi XVI, 700, Barocco, ecc.; salotti, cucine e specialità tinelli. Con poca spesa potete ammobiliare la casa versando un piccolo anticipo mentre il rimanente è pagabile fino a 24 rate. *Mobilio di qualità e durata, al Mobilificio Subalpino, v. Barbaroux 11*

PIEDI SOFFERENTI? Mistero fuori del normale? Rivolgetevi alla *Città Scrpentine*, corso Vittorio Emanuele 9, dove troverete sempre pronta la scarpa per il vostro piede. Esempio: per uomo fino al n. 46; per signore fino al n. 42

NON COMPONDENTESVI. Se avete bisogno di mobili componete al *Mobilificio Cenare* dove troverete dei prezzi e della qualità. Camera completa di specchi e reti Lire 49.000 52.000 57.000. Grande assortimento di cucine lucide e rustiche L. 15.000 19.000 23.000 e 40.000 le più belle. Materassi trapunti pure colone L. 1900. *Piazza Giulio N. 12*

MOBILI ANTICHI, corso Filadelfia Esposizione 18. Troverete vasto assortimento: matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazione.

PISCO BARTORIA. Studio onoranze di lusso. Funzionari, *Via Goberti 35*, telefono 45-801.

MOBILI? APPROFITTATE IN 36 RATE a prezzi ribassati potrete acquistare i migliori mobili al *Mobilificio San Paolo*, via Mongrovero 2. Grande assortimento.

RADIO

RETE AZZURRA - Ore 17: Lezioni di inglese e di francese; 17,30: Voci di Londra; 18: Un po' di nostalgia; 18,35: Orgn. Rizza; 19: Attualità; 19,10: Orchestra napoletana; 19,45: Sport; 20: Discolore napoletano; 21,45: Cine d'Italia; «Il pirlngino»; 21: Orchestra Bernard Hilda; 21,35: Concerto sinfonico dir. A. Basile, violinista S. Mazzarenti, obolsta I. Toppo; 22,15: Il retroscena del Drolo; 22,35: Panorami dell'America; 22,50: Musica da ballo; 23,10: Giornale; 23,30: Musiche brillanti; 24: Ultime, previsioni tempo.

RETE ROSSA - 17: Quartetto Cetra; 17,30: Collegium Musicum Italicum; 18: Per i piccoli; 18,30: L'approdo; 19: Orchestra Milanesi; 19,40: Università Marconi; 20: Giornale; 20,35: «L'invito a tre alfi di G. Calabò; 21,50: Concerto; 22,50: XI anniversario morte di Giuseppe Martucci; musiche per pianoforte, pianista Mario Rauli; 23,10: Oggi al parlamento, giornale; 23,30: Orchestra Fragna; 24: Ultime, previsioni del tempo.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera, alle ore 21, replica: «Le notti dell'ira» di Salacrou. Mercoledì unica recita di «Filippo» di V. Alfieri.

TEATRO ALFIERI. — Stasera, alle 21, unica recita della Compagnia del Teatro Drammatico con «L'aquila a due teste» di Cocteau. Domani e mercoledì la Comédie Française rappresenterà «L'Avaro» di Molière in un proverbio in un atto di Alfred de Musset «On ne saurait penser a tout».

Mostra del Cinema. — Stasera, alle 21, avrà inizio nella Galleria della Metropolitana, la festa in onore dei «divi di ieri e di oggi». Attori del muto e del sonoro hanno annunciato la loro presenza. Nelle due sale di proiezione i cartoni animati di Pagot, documentari e «Voglio vivere così».

Nel 3° anniversario della dipartita di

Candido Viberti

Cavaliere del Lavoro

pregati alle ore 9 nella Cappella della tomba di famiglia (Cimitero Generale terza ampliazione) verrà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia è grata a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 30 maggio 1949.

E' mancato ai suoi cari

Torasso Angelo

Ne danno il triste annuncio la moglie Gargatia Felicita, i figli Luigi e Francesca col marito Morgiano Pietro, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti.

Il funerale avrà luogo il giorno 30 c. m. alle ore 16 in Boscomarengo Canavese.

La presente serve di ringraziamento.

INFORMITALIA quotidiani informazioni indagini e ricerche ovunque

AUGUSTUS
OGGI
L'anelito disperato verso l'amore di due anime ardenti e appassionate:
Questa donna è mia!
con una «coppia» eccezionale:
SPENCER TRACY
HEDY LAMARR
Esclusività TITANUS

LUX
WAPAKONETA...
WAPAKONETA...
è l'insegna del divertimento issata da
MELWYN DOUGLAS
e
MYRNA LOY
nel film comico...
WAPAKONETA
Esclusività Consorzio Esercenti Ital.
Cartone animato di WALT DISNEY

CINEMA TEATRO IDEAL
OGGI
Sulla scena:
NINO LEMBO
EVA SERAO
nella Rivista in un tempo e 12 quadri di G. Rotondo
NEL MONDO DEI SOGNI
con
VANDA CARLESI
BRUNA CORRIERI
EGLE SARNO
MIMMO CRAIG
TRUDE MAY
IRINA EKSTEIN
RAGAZZE 20 della Compagnia Grandi Spettacoli nelle scenografie di Bini 20
EDITH e ALMARA
GIANNI MONTESI
del Circhi Cetra
★
Orchestra della Compagnia diretta dal M° P. Esposito
sullo schermo:
un film WARNER BROS
Pascoli dell'odio
con
ERROL FLYNN
OLIVIA DE HAVILLAND
VARIETA' ore 16,15, 21,15

MOBILI BAROVERO
VIA BELFIORE, 43

ELMA EROS
ESIGETE SOLO LE VERE

DIGESTIVE - DISSETANTI
... e non dimenticate le squisite
CARAMELLE al LIQUORE
LIQUORMENTA - ecc.

FARO-ARISTON
OGGI
un capolavoro di bellezza
GIULIETTA e ROMEO
con
Norma SHEARER
Leslie HOWARD
Basil RATBONE
Distribuz. ATLANTIS

REPOSI
OGGI
Un altro grande spettacolo a prezzi eccezionali
SULLO SCHERMO:
NOTTI MESSICANE
capolavoro di
ROUBEN MAMOULIAN
con
MISCHA AUER
LEO CARRILLO
NINO MARTINI
SULLA SCENA:
un nuovo spettacolo un nuovo successo
Coriandoli d'oro
interpretato dalle
DONNINE di MACARIO
Regia di MACARIO e RIENZI
PREZZI:
Poltrona platea L. 200
Poltrona galleria L. 125
Spettacoli: continuati dalle 14
FUNZIONA IL TESTO APRILE

AMBROSIO
IMMINENTE
BOB HOPE
PAULETTE GODDARD
in esilarante lotta con un mostro criminale nel film di eccl. Scalora
IL FANTASMA DI MEZZANOTTE
Una elettrizzante avventura che vi farà tremare e RIDERE!

CINE TORINO
Imminente un premio prima delle vacanze ai piccoli ed... ai grandi
NUOVISSIMO PROGRAMMA DI CARTONI ANIMATI A COLORI
WALT DISNEY
Esclusività R.K.O.

CORSO
OGGI
J. ARTHUR RANK
presenta il drammatico film EAGLE LION
RAGAZZE PERDUTE
con
JEAN KENT
AFFASCINANTE SEDUCENTE CONTURBANTE INCANTEVOLE
DENNIS PRICE - FLORA ROBSON
GRIFFITH JONES - HERBERT LOM

TEATRO ALFIERI
Oggi, dal Teatro Drammatico Stasera ore 21, unica recita
L'AQUILA A DUE TESTE
dramma in 3 atti di Cocteau
Vendita biglietti presso Salone «La Stampa» e bott. del teatro

Teatro ALFIERI
Domani e mercoledì - Ore 21
«L'AVARE»
Commedia in 5 atti di Molière
Da oggi vendita dei biglietti nel botteghino del Teatro

VITTORIA
Grandiosa successo del film Warner Bros
OBBIETTIVO BURMA!
con ERROL FLYNN

CINE TORINO
Un film drammatico ed avvincente
UNA GIOVANE VEDOVA
JANE RUSSELL e LOUIS HAYWARD
(Esclusiv. Wanderfilm)

STATUTO-ALPI
OGGI
un'emozionante avventura
SERGENTE IMMORTALE
con HENRY FONDA MAUREEN O'HARA
Segue: partita Italia-Austria

ALEXANDRA
OGGI
ARRIVEDERCI, PAPA'
con DINO BECHI MARIELLA LOTTI SILVANA PAMPANINI

NAZIONALE
Il film dell'amore e dello sport
ANIMA E CORPO
con JOHN GARFIELD LILLI PALMER
Partita ITALIA-AUSTRIA

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Il Piccolo Teatro di Milano: «Le notti dell'ira» di A. Salacrou.

Alfieri: Stasera ore 21, Compagnia del Teatro Drammatico, «L'Aquila a due teste» di Cocteau. Domani ore 21 Comédie Française «L'Avare», tre atti di Molière. Riposo ore 16,15 e 21,15 sulla scena «Coriandoli d'oro» della Comp. Donnine di Macario.

Metropolitana v. Roma ang. del Cinema. 10,30-12,30; 15-24 2 Film gratuiti: Cartoni animati. Pagot in visione e «Voglio vivere così».

Gatteria Fogliato v. Massini 9: 1 25 pittori a Bardonecchia.

Nostra Antichità: Pal. Cisterna p.za S. Giovanni 2. 15-19; 21-23.

Circolo Artisti: via Rogino 9. Passeggi d'Inghilterra di Piero Sansalvadore Ano al 4/6, ore 16-19.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-818): 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pasanio canta A. Dona.

Ristorante S. Giorgio Valentino ore 21-1.30 Quintetto S. Giorgio. Via Cellerano. Canta Pino Sander.

Bar Entro sub. 4 riapert. Orch. Angelini tutte sere escluso lunedì

La Perrequai (via Sotto 10): Danze Attrazioni. Orchestra Zocchi.

Colombia Danze (via Sotto 8-bis): Dopotestro. Numeri di attrazione.

Varde Luna Canze (c. Gobetti 11): Danze Attrazioni. Quart. Armony

Molino Citana (Sassi): 21 danze. Orchestra Clerici. Cantanti R.A.I.

Giardino Danze Medici: Riposo.

Augustus Dancing 132-2: Arte varia

Sala Gaudio 16 danze, 21 ripeto.

Ekalat Valentino: 21 Orch. Lotti.

Eden Giardino Danze (p. Statuto v. Garibaldi, tel. 44-7665, ore 21.

CORSO ACCORCIATURE FEMMINILI Oggi

Rotonda Palazzo Torino Esposizioni

Ore 15 Concorso del Colore

Ore 21 Accorciature Stellche

Ingresso L. 500.

PAGODA DANZE - Valentino

Mercoledì 1° giugno ore 21 inaugurazione con

ORCHESTRA SCALA D'ORO

Diretta dal M° Bruno Canfora

Bacchetta d'Oro 1948

e la cantante Ellen Petrone

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le donne stanno sole» Ann Sheridan, Lew Ayres, 2. Scott Segue partita Italia-Austria.

Astori: «Scheherazade» Yvonne De Carlo, Brian Donlevy, J. P. Aumont. Segue partita Italia-Austria

Cors: «Ragazze perdute» Jean Kent, Dennis Price, Flora Robson

Doria: «Scheherazade» Yvonne De Carlo, Brian Donlevy, J. P. Aumont. Segue partita Italia-Austria

Lux: «Wapakoneta» Melwyn Douglas, Myrna Loy.

Metro-Cristallo: tecnicolor «Il gran premio» M. Rooney, E. Taylor. Partita Italia-Austria. Stasera 19,30 e L. 125.

Reposi: «Notti messicane» T. Mamoulian e Comp. Riv. 16,15 e 21,15

Torino: «La giovane vedova» J. Russell, Louis Hayward. Ap. 14

Vittoria: «Obbiettivo Burma!», con Errol Flynn.

Alessandra: «Arrivederci papà». Gino Bechi, Mariella Lotti.

Alpi: «Sergente immortale» Henry Fonda e partita Italia-Austria

Ariston: «Giulietta e Romeo» Norma Shearer, Flatus L. 100.

Augustus: «Questa donna è mia» Spencer Tracy e Hedy Lamarr.

Fiore: «Giulietta e Romeo» con Norma Shearer e Leslie Howard.

Hollywood: «I forsader» Cartoni animati: «Pascoli dell'odio». Errol Flynn e Comp. Rivista M. Lambo, E. Sarco, ore 16,15 e 21,15.

Lanzmorza v. Cernaia 14 t. 40-606 «Sotto il sole di Roma».

Massimo: «Una lettera all'alba» F. pr. partita calcio Italia-Austria

Nazionale: Asiana e corpo. Garfield

Principe: «I pompieri di Viggiù» Toto, Taranto, Carla, Ulz. 22.

Statuto: «Sergente immortale» H. Fonda e partita Italia-Austria.

Astì Amato immortale. Crawford

Mignon: «Che tempi!» Rivista.

Olimpia Avventura vicino dal mare

P. Nuovo: «Fifa e arena». Toto.

Regina: Fiamme sulla jungla. V. Romano e Banda Pellettier e Rivista.

Rivoli: Ferraris ore 16,30 e 21,15.

S. Felice «Umanità» Rolando Lupi, Carla Del Poggio. Ap. 19,30.

Esperia: La donna di quella notte

Imperiale: «Boomerang» Variété

Italiano: Ragazza della V strada

Vittorio: Tresa ferma a Berlino

Eliseo: «Milioni in pericolo».

Fratus: ore 21 Mondi-Artuffo «Le maraviere d'Cavoretto».

S. Paolo: «Giudice Timberlane».

Corallo: 6, 22-021. Ap. 18 «La vita semplice». L. De Ambrosis.

Gropus: «Convegno dei banditi»

Radiumi: «Famiglia Sullivan».

V. Venier: Figlio di Montecristo

Aspra: «Accidenti alla guerra»

Bernini: Segretario a mezzanotte

Eccelsior: «Amore sotto zero».

Milanese: «Specchio scuro» a disposizione dei fuori legge. 2 film.

Odeon: «Okey John» P. Olaffa

Ritz: Avventura Wilcoxing. Henry

Adua: Magnifico avventuriero. V.

Aurora: «Tragico segreto».

**

La lezione dell'alfiere

Il colonnello che comandava il reggimento dei dragoni di guarnigione a R., aveva l'abitudine di invitare a pranzo ogni domenica sera, nella sua residenza privata, gli ufficiali più anziani del reggimento, una decina circa. Erano pranzi ottimi e impeccabilmente serviti, durante i quali, per lo più, per quanto animata fosse la conversazione, gli argomenti si aggiravano attorno a faccende del servizio, quando non si rinvangassero ricordi di vita militare. Mancava a quei pranzi la nota delicata che ad ogni tavola portano le signore: ma il colonnello, scapolo, non ritenava di poter invitare signore laddove si trattava di una padrona di casa.

A quei pranzi, condotti secondo un cerimoniale severo, si interveniva in alta tenuta, con giubba a falde ed alamari d'oro, e pantaloni di daino aderenti senza tasche. Le sole tasche di cui ognuno poteva disporre erano le due nei fianchi della giubba, ed anch'esse poco capaci. Farci entrare il denaro e l'astuccio dei sigari e il fazzoletto non era agevole per chi teneva a mantenere snella e scevra di gibbosità la linea del fianco.

Servito che fosse il caffè, il colonnello, seduto a capotavola, al cenno per primo, abbonava un inchino circolare verso gli ospiti, e si traeva da parte, indicando la porta del salone ove si poteva poi fumare e giocare, come meglio ad ognuno piacesse. Questo il protocollo. E tutti quegli ufficiali, avvezzi ormai a ritrovarsi da oltre un anno ogni domenica a quella tavola a quell'ora, lungi dal trovarlo noioso, talmente vi si erano assuefatti che lo consideravano un rito elegante che facesse parte del servizio, come quell'altro di montare la guardia alla bandiera.

Capitò una domenica a quella tavola un giovane alfiere appena giunto il reggimento, del quale poco si sapeva, dacchè il suo arrivo non era stato preceduto dalle note caratteristiche. Il colonnello, in via d'eccezione, lo volle ospite tra gli anziani. Alla fine del pranzo fu servito il caffè con l'abituale cerimoniale, e il colonnello si trasse dalla tasca una tabacchiera d'oro con guarnizioni di diamanti, che aveva acquistato il giorno precedente presso un antiquario della città. Il giovane alfiere, che come ospite ultimo giunto sedeva alla destra del colonnello, fu il primo ad ammirare il prezioso gioiello che poi passò di mano in mano, attraverso la tavola a ferro di cavallo, finchè ritornò accanto al bicchiere da «bordeaux» del colonnello. I discorsi ripresero con animazione, si parlò di cavalli, del ballo in casa del sindaco, e di altre cose, con tanto interesse, che, sebbene, da oltre un quarto d'ora, fosse stato servito il caffè, il colonnello ancora non aveva fatto il gesto di alzarsi, da tutti ormai atteso.

Ed ecco che il colonnello, forse desiderando di fiutar tabacco, ma sì, aveva questa abitudine, si cercò prima in una tasca e quindi nell'altra la tabacchiera d'oro, e rimase assai stupito di non trovarla. Con che voce che avrebbe voluto essere bonaria ma che risuonò fredda nel subitaneo silenzio disse:

— Signori miei, non rincresce ad alcuno di aver la squisita compiacenza di guardare se per distrazione uno di loro non l'avesse intascata?

Gli ufficiali si alzarono tutti di scatto. Anche il colonnello si alzò, e, dopo di lui, di scatto anche il giovane alfiere per la prima volta suo ospite. Tutti gli ufficiali vuotarono le tasche del contenuto e le arrovesciarono. Solo il giovane alfiere rimase rigido in posizione di attenti e non fece neppure il gesto di toccarsi le tasche sui fianchi. Gli occhi di tutti conversero, naturalmente, su di lui. Egli disse con voce vibrante:

— Do' la mia parola d'onore di non avere la tabacchiera. Questo devo bastare.

Un silenzio pesante sottolineò quelle parole. Poi gli ufficiali, in ordine di grado e di anzianità, uscirono, uno d'otro l'altro, dalla sala da pranzo, dirigendosi verso il salone, salutando il colonnello, e non degnando di uno sguardo il giovane alfiere. Il colonnello, quando l'ultimo di essi fu scomparso dietro la pesante portiera di velluto, si rivolse all'alfiere e disse con voce gelida:

— La vedrò in servizio domani — e gli volse le spalle.

Alle sei del mattino, mentre il giovane alfiere si esercitava a cavallo nel maneggio coperto della caserma, venne l'ordinanza del colonnello a dirgli che questi lo attendeva. L'alfiere si presentò senza fretta. Il colonnello gli disse:

— Signor alfiere, ieri sera ha dato a tutti, ma specialmente a me, una lezione di dignità. Il regolamento militare non ammette si facciano scuse tra ufficiali. La tabacchiera mi era caduta tra la fodera e la stoffa della tasca. L'ho ritrovata mentre mi spogliavo. C'è gran rapporto dei signori ufficiali nella sala del circolo. Troverà, oltre agli altri del reggimento, tutti i miei ospiti di ieri sera. Vuol venire con me? Avrà il piacere di presentarla lo stesso.

Entrarono insieme nel salone del circolo, mentre il maggiore anziano dava l'attenti. Il colonnello salutò e, in presenza di tutti, donò al giovane ufficiale la sua tabacchiera d'oro

Cristoforo Schmid

Marlene Dietrich, dopo avere soddisfatto i suoi impegni cinematografici londinesi, darà a New York una serie di rappresentazioni che saranno trasmesse per televisione.

In cerca di impiego il più povero dei Savoia

Le rendite mensili del duca Adalberto di Savoia-Genova gli consentono appena di fare fronte alle spese di alloggio

Nostro servizio particolare

Lugano, lunedì mattina.

Nell'elenco degli alberghi di Lugano il *Wiss-Pozzi* si trova in uno dei posti più arretrati. Ma non per ragioni alfabetiche. Si trova in uno di ostetti posti perchè fa parte del gruppo delle cosiddette «pensioni di famiglia»: casa di quelle case modeste e pulite che potrebbero giustamente chiamarsi le *conservatorie* del mondo alberghiero.

Il *Wiss-Pozzi* occupa un edificio bianco a due piani, dall'aspetto di un villino borghese, circondato da un breve giardino e da una cancellata, in fondo a una delle trasversali del corso principale della città. Internamente è arredato con alcuni mobili in stile rustico, senza specchi e grandi tappeti, e ha due sole camere con il bagno adiacente.

In queste due camere, nel giugno 1946, dopo la proclamazione della repubblica, si sistemarono, per trascorrervi i loro anni di esilio, due dei quattro fratelli del ramo Savoia-Genova: Filiberto di Savoia, ex-duca di Pistoia, con la moglie Lydia d'Aremberg e Adalberto di Savoia, ex-duca di Bergamo, il quale, essendo scapolo e solo, ottenne di poter fruire anche di un piccolo salotto per ricevervi gli amici.

Dopo circa due anni trascorsi in continue strettezze ed economie, essendo la principessa Lydia d'Aremberg entrata in possesso della cospicua eredità lasciatale dai genitori, Filiberto di Savoia lasciò poi la pensione, dove viveva a venticinque franchi svizzeri di retta giornaliera, per stabilirsi, assieme alla consorte, in un albergo più grande di Genova, nel quale trasferì tutti i suoi averi, contenuti in quattro bauli di media grandezza.

Al *Wiss-Pozzi* di Lugano rimase invece, unico rappresentante di casa Savoia, il melanconico ex-duca di Bergamo per il quale continua tuttora la modesta esistenza a cui, grazie alla benefica eredità, hanno potuto sottrarsi la consorte e il fratello.

La rendita mensile di Adalberto di Savoia, che a malapena gli permette di far fronte alle spese di alloggio, è infatti superiore di poco allo stipendio di un modesto impiegato, e il suo capitale, in parte già sfumato, non è composto che dalla ottava parte della rendita del Castello di Racconigi e da un'altra esigua somma ereditata alla morte del Conte di Torino, la cui fortuna fu invece quasi interamente destinata al piccolo figlio di Aymone, duca di Spoleto.

Il trattamento che Adalberto di Savoia riceve nella piccola pensione ticinese, come d'altronde quello ricevuto dal fratello prima della morte dei suoceri, non differisce dal trattamento riservato agli altri clienti, per la più vecchi pensionati, impiegati e viaggiatori di passaggio, dai quali il principe non ha maggiori possibilità finanziarie. Anche egli consuma i pasti nella piccola sala comune, attento ad attenersi scrupolosamente alla lista, per non trovare, a fine mese, qualche sorpresa sul conto. Unica differenza che lo distingue dai suoi compagni d'albergo, il piccolo salotto privato, dove trascorre gran parte della giornata.

Anche la vita che Adalberto di Savoia conduce nella tranquilla città ticinese non è troppo allegra. Va al cinema-

Adalberto di Savoia-Genova

tografo una sola volta alla settimana, mescolandosi tra la gente dei secondi posti, e difficilmente lo si vede entrare in un locale pubblico, o sostare, quando rientra, al bar dell'albergo, che evita di proposito per non incorrere in consumazioni extra che sarebbero troppo gravose per il suo magro bilancio.

Già timido e riservato per natura, ora che è ritratto anche l'ex-duca di Bergamo ha più che mai l'aspetto di un uomo pieno di angustie. E, in cuor suo, non avendo neppure una moglie che gli allevii la solitudine, forse deve invidiare il fratello minore, l'ex-duca di Ancona, che ha avuto il coraggio di troncare tutti i ponti con il passato e di mutare radicalmente il modo di vivere, trasferendosi in Brasile, dove dirige una impresa di autotrasporti tra la costa e l'interno. Come, in cuor suo, deve invidiare il fratello maggiore, l'ex-duca di Genova, il quale, rimasto alto all'ultimo a contatto con Umberto durante tutto il suo soggiorno nei storii, è riuscito a strappargli il consenso di poterai trasferire in Italia assieme alla moglie, la contessa Anna Luisa Riccaldone, con la quale vive a Bordighera.

Tuttavia, da qualche mese — nonostante il desiderio del cugino Umberto che, a suo tempo, fece sapere a tutti i membri di casa Savoia che una loro permanenza in Italia, sia pure molto breve, gli sarebbe stata poco gradita — Adalberto di Savoia, pur mantenendo la sua residenza ufficiale nella piccola pensione di Lugano, scende di frequente, forse per sfuggire alla malinconia, a Milano, dove lo si incontra spesso in via Manzoni, mentre cammina a passo lento e a testa bassa, quasi abbia timore di essere riconosciuto e fermato da qualcuno.

Durante le sue gite a Milano non concede interviste a nessuno, raccomandando soltanto di essere lasciato in pace, e ricordando, a chi cerca di strappargli qualche confidenza, di essere una persona poco importante, di essere povero, il più povero, forse, di tutti i Savoia. Di solito scende in un albergo nei pressi della Stazione Centrale, ma consuma i suoi pasti in casa di amici. Gli inviti a pranzo, anche durante il suo soggiorno in Svizzera, oltre che dovuti ad una ragione di economia, sono sempre stati il suo unico passatempo da che vive in esilio.

Pare che a Milano egli voglia cercare un lavoro. Per poter chiedere all'ex-re di lasciare definitivamente la Svizzera. Dove, dopo la partenza del fratello, si è assoggettato a rimanere, nonostante le risorse finanziarie sempre più scarse, per rispetto verso il cugino.

Pier Angelo Soldini

DA GARZONE DI STALLA A PITTORE ALLA MODA

I ritratti di van Dongen

Documenti umani di oltre un cinquantennio - Perchè piaceva alle donne l'olandese con la barba - Sovrani e cortigiane davanti al celebre pennello

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

L'avvenimento più importante della primavera parigina non è stato nè il Congresso della Pace, nè lo spettacolo della [illegible] *collezione di Lise e di Faik, nè il ritorno di Vlaciuski al tavolo verde delle conversazioni diplomatiche, nè la campagna pasquale di Gary Davis per i «cittadini del mondo». No; più forte della politica e della moda, degli idoli sportivi e delle stelle cinematografiche è stato — una volta tanto — un pittore.*

Per due mesi, facendo la fila come per una distribuzione straordinaria di biscotti, tutta Parigi è andata a visitare la mostra di Cornelius van Dongen alla galleria Charpentier. La mostra comprende circa duecento quadri, per la maggior parte ritratti di personaggi della società parigina, eseguiti da van Dongen in oltre cinquant'anni di lavoro: dal 1890 ad oggi.

Il nostro tempo, dedito alle cronache frettolose e piene di crucci per il futuro, ha rare occasioni di voltarsi indietro. Manca di documenti umani, anche se abbonda di memoriali. Van Dongen nel rapido giro di quattro o cinque sale ha fissato in colori ed immagini la vita di mezzo secolo, mettendo in mostra i protagonisti del mondo parigino nel suo ultimo splendore. E Parigi, puntuale al rendez-vous, è venuta a vedersi.

Quella di Cornelius van Dongen è una strana storia. Il padre, olandese, fabbricava malto per la birra. Era una famiglia povera, disordinata. A dodici anni Cornelius cominciò a guadagnarsi il pane facendo il garzone di stalla ad uno zio cocchiere. Poi fu, secondo le occasioni, scrivetore di porto, apprendista tipografo e imbianchino. A diciott'anni prese per la prima volta tre giorni di vacanza, e sbarcò a Parigi in piena festa del 14 luglio. Non tornò più indietro. Si mise a bazzicare con pittori e donnine, e fece la fame assieme a Picasso e a Modigliani sulla butte di Montmartre. Non era difficile vivere, nell'anno di grazia 1896. Van Dongen, da buon olandese, dipingeva fiori; barattava i quadri con vino e bistecche, e tutto finiva con sbornie colossali al Lapin à Gill, che si chiamava allora il «cabaret degli assassini».

Van Dongen era di umore gaio, più socievole dei compagni e con meno pretese. Aveva una gran barba bionda ed incolta, gli occhi chiari, la giacca di velluto e la cravatta nera a fiocco. Portava scritto in fronte: pittore. Piaceva alle donne, e soprattutto alle donne eleganti che salivano la sera a Montmartre a «incanagliarsi». Van Dongen divertiva i turisti. Capì che il bohème poteva servire come biglietto d'ingresso nella società mondana. Lasciò i pittori che annaspavano la pittura a salterare i pasti sulla butte, e fu — che amara innamorittuto il denaro, il successo, le donne — entrò nel mondo.

L'olandese con la barba divenuto così, in poche stagioni, il pittore alla moda di Parigi. Faceva un poco l'artista, un poco il buffone, un poco l'adulatore, un poco il cinico. Presiedeva le feste a Deauville, i concorsi di bellezza a Cannes, le orgie della «gente per bene» nei tabarins parigini. Aprì studio e garçonnière, ebbe inviti a pranzo e in alcova, e mise i suoi pennelli al servizio delle celebrità mondane. Prese a prestito dalla fama altrui la propria, e finì per ottenere vittoria. Il «ritratto di van Dongen» divenne uno dei capisaldi della società parigina, insieme alle prime Bonault, ai gioielli di Cartier e al pranzo chez Maxim's.

*Quanti ritratti ha fatto van Dongen? Si contano a centinaia. Ci sono passati tutti: sovrani come Leopoldo II e la regina di Romania, cortigiane di altissimo bordo come Liane de Pougy e Lola Bernard, scrittori ed artisti come Anatole France e Utrillo, dame della haute come la baronessa di Cabrol e la principessa Troubetskoj, anarchici alla moda come Charles Rappoport, celebrità come il marchese Boni de Castellane e il visconte di Rohan, parrucchieri come Antoine, ballerine come Cléo de Mérode, attrici come Sarah Bernhardt, Eleonora Duse, Gabrielle Réjane, Yvette Guilbert, Mistinguett, Colette Willy, Jane Avril, Cécile Sorel, Polaire, Marie Dubas, Lucienne Boyer, Damia, Edith Piaf, Marlene Dietrich, Greta Garbo, Rita Hayworth, Ginger Rogers, Lana Turner, Ava Gardner, Joan Crawford, Jane Russell, Betty Grable, Rita Hayworth, Ingrid Bergman, Vivien Leigh, Olivia de Havilland, Danielle Darrieux, Micheline Presle, Simone Signoret, Michèle Morgan, Edwige Feuillère, Martine Carol, Gina Lollobrigida, Yvonne de Carlo, Lucienne Bogaert, Jacqueline Delubac, Jacqueline Laurent, Jacqueline Gauthier, Jacqueline Pagnol, Jacqueline Porel

NUOVA

TORINO - A. III - N. 128
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
30-31 Maggio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Tutte le pericolanti hanno vinto: ogni decisione rinviata a domenica

Sempre quattro gli interrogativi nel settore di coda

Solo tremila spettatori sotto l'acquazzone

In Juventus-Novara più goals che gioco: 4-1

Giornata finale del campionato malinconica in tutto, meno che nel risultato, quella di ieri a Torino. Acqua, a tratti anche a catinelle, dal cielo, acqua sul campo, acqua nella tribuna e sugli spalti, acqua sugli entusiasmi. A mala pena erano presenti tremila persone, e l'incasso fu il più basso registrato a Torino da parecchio tempo a questa parte. Il gioco svolto dalle due squadre fu degno dell'ambiente per tutto il primo tempo e per parte del secondo. In tutto e per tutto si ebbe una schiarita tecnica nella prima metà della ripresa, e questa, se migliorò alquanto gli umori della squadra bianconera, consolò anche i tecnici perchè in essa si videro cose veramente degne di menzione, come ad esempio, le due ultime reti segnate rispettivamente da Hansen e da Boniperti. Un bello sprazzo, ma uno sprazzo. Poi ritornò il grigiore climaterico e tecnico, perchè certi episodi di lucentezza, quando giungono a quel modo, pare abbiano per incarico di richiamare l'attenzione sulla mediocrità che li contorna: come chi, avendo dimostrato di saperci fare, volesse, prima e dopo, fare al pubblico l'impressione di non aver desiderio di sfoderare appieno il suo repertorio.

Senza Piola

Mancavano ai Novara, Piola, non ancora guarito dall'ultimo strappo muscolare, e Castelli, lavoro dal viaggio ad Atene. D'altra parte, la Juventus non poteva fare il presuntuoso ed interessante esperimento di Pinasco nella posizione di mediano laterale, per indisposizione del proletario danese. La partita ebbe inizio con qualche minuto di ritardo per un acquazzone sopraggiunto proprio alle 16. Il terreno, imbibito d'acqua, non presentava pozzanghere. Non presentava nessuna caratteristica di impraticabilità: era semplicemente e naturalmente difficile. Nessuna meraviglia che in simili condizioni di ambiente, qualcuno fra i giocatori più esperti, sia emerso come se si fosse trovato perfettamente a suo agio. Locatelli e Rava hanno gareggiato come due giovincelli, e sono stati, senza alcun dubbio, i due uomini più combattivi in campo. Da parte bianconera Ferraris II ha fatto bene tutto quello che è stato chiamato a fare, non emergendo come i suoi due vecchi compagni della Nazionale ed avversari della giornata, che per il poco lavoro forzitogli dagli uomini della sua squadra.

Tutto il primo tempo della partita fu della stessa natura del cielo. La Juventus conduceva le azioni in netta prevalenza, ma non ne azzeccava una in area di rigore o nelle sue vicinanze. Le situazioni da rete, in queste condizioni, si presentavano raramente — quelle che si presentavano erano confuse — e comunque tutte venivano sciupate. Finalmente, al 24', Boniperti, lanciato in profondità — con un sospetto di irregolarità di posizione — poteva farsi luce e battere da breve distanza Corghi con un bel tiro dal basso in alto. Il Novara, che era apparso fino a quel momento quasi in soggezione di fronte alla maggiore levatura dell'avversario, reagiva, si faceva avanti poco a poco, ed al minuto finale del tempo, riusciva a pareggiare con un bel tiro di Pombia.

Hansen di testa

Alla ripresa, dopo qualche minuto di gioco equilibrato, la Juventus di scagliava di colpo. L'intraprendenza di Muccinelli portava ad un bel centro alla Hansen, approfittando anche di una errata uscita di Corghi, riprendeva di testa e spediva nell'angolo della rete. Tre minuti più tardi, ora la volta di Santamaria III di farsi luce sulla destra e centrare: Hansen si proiettava letteralmente sulla palla, la colpiva di testa a mezza altezza e segnava in modo irresistibile. Altri sei minuti di gioco, e Boniperti, al centro dell'area di rigore, spiazzava mezza difesa novarese con una bella finta e poi deponeva garbatamente la palla nell'angolo basso della rete, sulla sinistra di Corghi. Poi la Juventus, come paga di quanto fatto ed ottenuto, cessava di giocare colla palla a terra alla River Plate, e le azioni tornavano a diventare confuse. Alcuni tiri da lontano costringevano però ancora Corghi a prodursi in parata di ottima fattura. L'incontro terminava coi Novara distesa all'attacco nel tentativo di diminuire la distanza. Il risultato finisce per assicurare definitivamente alla Juventus quella ottima classifica di campionato che è determinata dal quarto posto.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Sentimenti IV; Manente, Cicarilli; Angeleri, Rava, Locatelli; Muccinelli, Santamaria II, Boniperti, Hansen, Caprile.

NOVARA: Corghi; Della Pieve, Costa; Malnati, Quintavalli, Balzarini; Pombia, Reale, Scadavecchia, Alberico, Ferraris II.

ARBITRO: Picasso di Milano.

RETI: Boniperti (J.) al 24', Pombia (No) al 44' del 1.o tempo, Hansen (J.) al 6' e 9' e Boniperti (J.) al 15' del 2.o tempo.

Spettatori: 3 mila circa. Incasso, meno [illegible] un milione.

***BOLOGNA-LUCCHESE 4-1**

Le reti del Bologna sono state segnate da Mike al 4' e Cappello al 24' del primo tempo, e da Gritti al secondo e Sarosi al 16' della ripresa. Fabian, al 30' della fine, realizzava per la Lucchese che ha subito la quasi ininterrotta superiorità bolognese.

Il goal di Sarosi provocava vivaci proteste di Roselli e Nay, che reclamavano per un preteso fuori gioco di Bernacchi, e l'arbitro Mainardi li espelleva entrambi. Ma per far rientrare Nay negli spogliatoi, ci è voluto l'allenatore Viani a trascinarlo a viva forza fuori dal campo, tra un subisso di fischi del pubblico contro il ribelle giocatore.

***MODENA-GENOA 2-0**

Per il Modena hanno segnato Romano al 9' e Olivetti al 44' del primo tempo.

Ogni «ragazzo» della Samp ha consegnato ieri a Genova lo scudetto di campione al «ragazzo» torinese del ruolo corrispondente

Dopo la commovente consegna degli scudetti

Anche contro la Samp la vittoria è del Torino: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Al primo minuto il centravanti granata si spostò tutto a sinistra, piantò in asso un avversario e traversò al centro. Qui era in attesa l'ala destra, Tiro, goal.

Bisogna riprendere l'abitudine di parlare del Torino con le consuete parole: tecnica, gioco d'insieme, estro, reti, molte reti. Sono i ragazzi granata che lo impongono, in virtù del loro valore personale. Questa «squadretta», lanciata di colpo a sostituire un indimenticabile complesso di campioni, va assumendo di domenica in domenica, un più preciso valore tecnico. Vive per quello che fa, non in forza dei ricordi e della commozione — grandissima anche questi — che la sua presenza suscita. Ieri, a Genova, l'undici di Carlin Rocca e di Ussello, ha svolto il suo compito con la precisa maestria di un asso degli scacchi, muovendo di preferenza le pedine favorevoli e isolando invece quelle contrarie. A suo vantaggio il Torino contava un Marchetto in forma smagliante, un buon Mutto, due ali veloci e pericolose — anche se una di esse, Audisio, positiva Balbiano — due laterali, Maschi e Lusso, forti e dotati di grande resistenza, oltre alla consueta abilità d'insieme. Tra gli elementi contrari al piemontesi si potevano enumerare la sostituzione del centromediano abituale, Farrari, con Bersia, spostato dal ruolo solito di terzino, il terreno pesante e poco adatto ai passaggi ricamati secondo una precisa geometria ed infine lo schieramento difensivo rinforzato da parte della Sampdoria. La squadra ligure per controbilanciare il più pericoloso uomo di punta del granata, aveva infatti messo in campo un centromediano, Paravegna, della classe 1928 e quindi dotato di maggiori mezzi fisici.

L'idea poteva apparire buona in partenza, ma in pratica non fu così. I risultati sperati, perchè il piccolo e insidioso N. 9 del Torino si è infischiato della potenza del suo custode e gli è sfuggito come e quando ha voluto. E' difficile a dire, del resto, quale controsostegno al di sotto dei venti anni potrebbe in questo momento neutralizzare quel «Lorenzi in sedicesimo» che è Marchetto. E' stato proprio questo veloce e tecnico centravanti a passare ad Audisio la palla del primo goal granata in apertura di partita.

La Samp ha pareggiato all'8', grazie ad un tiro improvviso di Pieri, il miglior elemento fra i blu cerchiati. Tre minuti dopo ancora Marchetto era protagonista di un magnifico spunto individuale, a cui aggiungeva questa volta la soddisfazione del goal. Il ragazzo, ricevuto il pallone, a metà campo, con uno stop che era contemporaneamente una finta ingannava Paravegna e, palla al piede, ingaggiava con lui una appassionante [illegible] ad inseguimento verso la porta. Il torinese aveva la meglio e giungeva in area, in piena velocità, sparando poi forte alla sua sinistra. La sfera colpiva l'interno di un montante e si fermava in rete. Un punto splendido, che fece risuonare di gioiosi rintocchi il campanone di bronzo portato al seguito dai tifosi granata.

Questo interessante inizio di partita regalò ancora agli spettatori un [illegible] goal, quello di Pieri, al 17'. Passaggio di testa di Suamel, controllo al volo del pallone e tiro-saetta. Nulla da fare per Vandone.

La serie dei punti sarebbe finita qui se all'11' della ripresa il solito Marchetto giunto a un metro dal portiere non fosse stato atterrato malamente in area.

Carpani fu pronto a decretare il rigore (come è tutto semplice e fresco, in queste partite di giovani!) e Lusso con calma da veterano «finì» a sinistra e spedì invece in rete sulla sua destra.

Con l'elenco delle occasioni sciupate dal granata nel secondo tempo si potrebbe riempire mezza colonna. Vi furono due pali — uno di Gianmarinaro ed uno di Marchetto, e una serie di magnifici interventi di Fogan. Comunque anche se non avvennero altre reti, il Torino ed in modo speciale il suo centravanti, piacquero tanto agli spettatori liguri che questi negli ultimi minuti dimenticarono il tifo dichiarato fatto fino allora e badarono solo a gridare «bravo il n. 9» (il nome di Marchetto non è ancora molto conosciuto, ma lo sarà presto, si può esserne sicuri...).

* *

Prima dell'incontro, come era stato annunciato, la Sampdoria ha consegnato in forma solenne al Torino lo scudetto guadagnato dai campioni scomparsi. C'erano in tribuna tutte le massime autorità militari, civili e sportive di Genova e i loro rappresentanti, c'erano l'avv. Onesti, presidente del Coni, e il dott. Calleri, inviato ufficialmente dalla Juventus. L'avv. Bruzzone, assessore comunale, fece un'appassionata rievocazione e mentre gli altoparlanti ancora vibravano per la sua invocazione finale di «Viva il Torino» ogni maglia blu cerchiata appuntò al suo corrispondente compagno granata lo scudetto. Il n. 1 della Samp diede il rettangolo tricolore al n. 1 del Torino (e tutti passarono addio, caro indimenticabile Bacigalupo!) il n. 2 fece lo stesso col terzino destro (addio Ballarin!) e così via. La cerimonia era stata ideata da un collega scomparso a Superga, Renato Tosatti, il quale essendo ligure, aveva avuto agio di proporla ai dirigenti blucerchiati. L'iniziativa lanciata quando tutti — assi del pallone ed assi del giornalismo — erano in vita, fu attuata ieri, in loro memoria. Per pensare ancora una volta ad Ezio con uguale angoscioso rimpianto.

Paolo Bertoldi

TORINO: Vandone; Motto, Maschi; Macchi, Bersia, Lusso; Audisio, Francolini, Marchetto, Gianmarinaro, Giuliano.

SAMPDORIA: Fogan; Maria, Gasparri; Bertolotti, Paravagna, Corti; Lucentini, Pieri, Guasco, Surmel, Parodi.

ARBITRO: Carpani, di Milano.

Spettatori: 4762, [illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

311 mila lire ai dodici

Il monte premi del Totocalcio (CONI) di questa settimana ammonta a [illegible] milioni e 328.424 lire. A ciascuno dei 142 dodici (6 dei quali in Piemonte) e, di questi, 2 a Torino) toccano L. 311.000 e, ai 5068 «undici», L. 14.264.

Ai Totip (Enal) ci vogliono 6 «dodici», che guadagnano lire 503.200 ciascuno, 56 «undici» (8 in Piemonte) da 53.800 lire, e 870 «dieci» (41 in Piemonte) a cui ne toccheranno 4457.

La schedina Totip è 1-X; 1-1; 1-2; 2-X; 1-1; 1-2.

Due successi di Casola in una tappa

Primo sul traguardo volante di Ferrara e primo sullo striscione di arrivo Monotono svolgimento della Pesaro-Venezia - Rovinosa caduta di Vicini

Mario Fazio maglia rossa per 1 secondo di vantaggio su Ronconi

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

La Pesaro-Venezia è stata una di quelle frazioni sonnifere che non mancano e non possono mancare in nessuna corsa a tappe.

Grigia fino alla coda, fatta dei soliti giochi di artificio, questa volta ancora più scoppiettanti e scintillanti delle altre occasioni, ma incapaci di impedire la più imponente soluzione in volata che si sia verificata in questo giro.

La tappa volante di Ferrara, cioè oltre la metà del percorso, non è servita che a dare vita per un quarto d'ora. Solo in vicinanza di Argenta, dove c'era il rifornimento, Schaer, Bonetti, Vittorio, Pasquini Pasquetti, Attanasio, Cargioli e Magni lasciarono il gruppo seguiti da Conte, Casola, Crippa, Barducci, Pezzi, Brasola, Monari, Rossello Vincenzo. Questi 13 uomini riuniti fecero l'impossibile per arrivare al rifornimento prima degli altri, ma gli inseguitori non lo permisero.

Allora tutti si portarono insieme a Ferrara dove, sull'ampio viale, Casola regolò Conte, Leoni, Bevilacqua e Maggini.

Questo primo risultato era importante per due ragioni. Anzitutto confermava Casola già vincitore a Taormina come lo specialista della tappe volanti; in secondo luogo poneva Leoni in condizioni sempre più favorevoli per portar via la maglia rossa a Fazio.

E' più facile infatti che Leoni possa riacchiare a Fazio i 55" che ieri aveva di ritardo che Ronconi gli porti via l'unico che lo separa da lui.

Mai Leoni, che non può aspettare molto se vuole avere l'onore di vestire sia pure temporaneamente l'ambita maglia, non è riuscito oggi a raggiungere la meta che lo seduce. Ancora dieci secondi gli sbarrano la strada alla conquista per la quale sta lavorando da parecchi giorni e che potrà essere fatta solo prima che cominciino le montagne.

L'unica nota che figura nel mio taccuino per i primi cento chilometri è piuttosto triste. Una caduta di cui ancora non si conoscono le cause, prima di Ravenna, ha tolto di gara l'anziano e pur sempre valido Vicini che ieri era stato il promotore e animatore della fuga sulla quale era filata tutta la Roma-Pesaro, nonchè l'unico vincitore della tappa volante di Terni.

Dopo la volatona di Ferrara la corsa era caduta in letargo, soffocata dal caldo; e non si svegliò prima di Padova quando, dopo il rifornimento di Battaglia, andarono via De Santis e Rossello. L'idea era venuta al primo, mentre il secondo l'aveva subita, tanto è vero che mentre l'uno si sforzava a sostenere la fuga, l'altro rimaneva alla sua ruota nella speranza che il tentativo fallisse per dar modo a Leoni di vincere la tappa e prendere la maglia rossa.

Quando De Santis non potè più, Rossello venne preso da Bevilacqua e Tonini, ma tutti e tre scomparvero di nuovo nel gruppo; poi fu la volta per più uomini di Bertolazzi, prima Barducci da solo, quindi con Pedroni e Seghezzi; ma neppure loro ebbero via libera, come non l'ebbe per ultimo Pasotti che a Marghera può aver creduto che bastassero i 150 metri che lo separavano ancora da Checchetti (6°), Chiavico del Palermo (14°), Di Bella del Palermo (35°) e Vitali (Padova) al 36°.

***INTER-TRIESTINA 1-1**

L'Inter mancava di Nyers sostituito da Lorenzi, e non volle rimpiazzarlo dalla riserva Barchetti. La Triestina ha segnato al 40' con tiro, Al 6' della ripresa Lorenzi ha pareggiato con abile potenza, dopo aver scartato Blason.

***LAZIO-FIORENTINA 2-1**

La Lazio andava in vantaggio con Penzo al 3' del primo tempo. Dopo tre minuti però i viola pervenivano al pareggio con un improvviso tiro di Arcangeli. Nella ripresa gli azzurri ritornavano in vantaggio all'11' grazie a Nyers II.

Nella Serie «B»

LA CLASSIFICA: Como p. 54; Venezia e Vicenza 49; Napoli 42; Salernitana 41; Brescia e Siracusa 39; Pro Gesto 38; Sanl, Cremonese e Empoli 37; Pisa 36; Legnano e Verona 35; Spezia 34; Alessandria 33; Seregno, Arsenal-Taranto e Parma 32; Reggiana 31; Pescara e Lecco 30.

I risultati: Alessandria-Vicenza 0-0; *Brescia-Parma 2-0; *Como-Legnano 2-0; *Cremonese-Arsenal Taranto 1-1; *Napoli-Empoli 2-0; Venezia-*Pescara 1-0; *Reggiana-Lecce 3-0; *Salerno-Pisa 1-1; *Spal-Seregno 2-1; *Verona-Siracusa 3-0; *Sparta-Pro Gesto 1-1.

L'Asti in extremis pareggia col Vigevano: 2-2

Asti, lunedì sera.

L'Asti è riuscito a pareggiare le sorti della partita con un goal di Ferraroni, segnato in piena zona Cesarini. I vigevanesi erano andati in vantaggio nel primo tempo, ma solamente nella ripresa gli astigiani ottenevano il primo pareggio con Ferraris. Subito un'altra volta i locali equilibravano definitivamente le sorti del match, come già detto, con Ferraroni.

I risultati: *Asti-Vigevano 2-2; *Biellese-Varese sospesa al 5' per impraticabilità del campo; *Fanfulla-Monza 2-1; *Fossanese-Sestrese 4-1; *Mortara-Piacenza 3-0; *Pavia-Casale 3-0; *Pro Livorno-Crema 1-0; *Pro Vercelli-Magenta 1-0; *Saronnese-Vita Nova 2-0; *Sestri Levante-Casale 3-1; *Voghera-Gallaratese 2-0.

LA CLASSIFICA: Fanfulla punti 50; Mortara 47; Savona 46; Pro Vercelli 45; Voghernese 44; Casale e Saronnese 43; Gallaratese 41; Biellese 38; Varese e Crema 36; Asti, Fossanese, Monza e Pro Livorno 34; Parabiago e Sestrese 33; Vita Nova 32; Vigevano 30; Piacenza e Sestri Levante 27; Magenta 26.

A 4' dal termine i bustesi perdevano

Tempestoso finale di Pro Patria-Milan: 3-2

Busto Arsizio, lunedì sera.

Il turbolento epilogo ha riassunto l'andamento intenso di questa partita strana ed spiritosa, che il Milan ha fatto di tutto per vincere, senza però forzare nei momenti di lavoro.

All'11' Turconi, con un vigoroso tiro d'angolo da 20 m. ha sorpreso il primo entusiasmo del pubblico. L'impeto dei bustesi è stato però un'arma a doppio taglio, perchè molte occasioni sono state mancate per troppa irruenza od eccessiva fretta, anche nella ripresa il Milan, sfoggiando calcio con qualche spostamento al l'attacco, riusciva a pareggiare al 7', con Nordahl, su corta respinta di Fontana ed a passare al comando al 50' con Annoni su maldestro passaggio di Pastori al proprio portiere. Negli ultimi 4 minuti fra rovesci d'acqua lampi e saette, Turconi e Torre batterano impareggiabilmente Milanese, redimendo le sorti di una partita che sembrava compromessa.

***LIVORNO-BARI 1-0**

I labronici, che praticamente hanno attaccato per tutta la gara, sono andati in vantaggio al 3' della ripresa per merito di Vicini. Moro ha effettuato magnifiche parate.

***ATALANTA-ROMA 3-0**

La rete dell'Atalanta sono state opera di Comaschi all'8' del primo tempo ed al 15' della ripresa e di Cecconi al 35' del secondo tempo. I giallorossi hanno fallito un rigore.

***PADOVA-PALERMO 3-2**

Checchetti (Padova) al 6' e Bonfanti (Palermo) al 9' hanno aperto la segnatura nel primo tempo. Nella ripresa hanno segnato ancora Checchetti (6'), Chiavico del Palermo (14'), Di Bella del Palermo (35') e Vitali (Padova) al 36'.

Si impantana col Vicenza l'attacco dei grigi: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Due squadre, l'Alessandria e il Vicenza, che troppo avevano bisogno, di vincere, per riuscire a giocare bene: i grigi vittoni sotto l'incubo della retrocessione, mentre davanti ai biancorossi si agita incantatrice la speranza della salvezza alla A. Quando ci sono in campo interessi così contrastanti, è vano, ingenuo addirittura aspettarsi lo spettacolo tecnico. Si può cercare — questo sì l'ho fatto anche nella lotta accanita, fatta di botte e risposte continue, con l'acqua alla gola, che tenne desta l'attenzione per tutti i novanta minuti. Ma è proprio qui che, a nostro parere, è mancata la purità di divertimento. Le idee poco chiare all'inizio, si sono a mano a mano impegolate, mentre una pioggia copiosa pensava, per suo conto, a rendere pesante la scena di gioco. Alla lunga di diminuire i propri cervi si è aggiunta quella non meno difficile di controllare il pallone... e se stessi nelle classiche qualità di due undici lenti, fatte apposta per creare la soporifera, in questa atmosfera, a dire la verità, si è trovato meglio quasi il Vicenza, al che i brividi maggiori, e vero la fine della gara, sono stati di marca biancorossa, quando gli attaccanti veneti sono riusciti ad infilarsi nelle maglie della difesa grigia. Pericoli più apparenti che reali — siamo d'accordo — e giusto è stato che sia finito così sullo zero a zero, per non punire troppo l'Alessandria.

Sul campo dei grigi la fortuna ha voluto sorridere alla retroguardia bianco-rossa, che — sugli scudi Santagiuliana e Della Fontana — aveva malberato il suo qui non si passa. Eroico più spiritoso i vicentini, ma la precisione era di certa marca di Alessandria, incominciò la serie dei «corners» le furono ventidue, se siamo riusciti a contarli tutti in uno sfarfallare affannoso d'ogni azione che uno qualsiasi dei due attacchi riuscisse a compaginare.

La pressione grigia diveniva pressante verso la mezz'ora e, molto la sfortuna degli esposti, furono sette come da Par-west. Dieci, quindici uomini in un fazzoletto, a disputarsi quel pallone che il fango appiccicava letteralmente al terreno. L'illusione del goal balenò a tratti, senza che fosse per altro possibile tradurla in realtà quando erano battuti i difensori, si erano due volte i pali a dir poco, quasi enovinta dell'inerzia dello stesso, l'Alessandria altentò le radini.

La ripresa vide raddoppiata l'ansia per il risultato e la tattica. Le due squadre, scambiandosi, tentarono con qualche spostamento di ruolo, di dar vivacità al ritmo delle azioni, ma furono prove inutili. Affiorò qualche cattiveria, mentre la gara rotolava alla deriva. Intervennero i portieri — la apertura della Fontana, al 39' Olocelli — a salvare due discese pericolose, poi la fine rimandò provvidenziale i ventidue atleti agli spogliatoi, senza che capitasse nell'altro di notevole da segnalare.

GIGI BOCCACINI.

A Doretta il Premio Moda

Loretta (a destra) vince la fotografia il Premio Moda

Ieri a Mirafiori poco pubblico ha partecipato alla riunione svoltasi sotto ad una pioggia dirotta e con terreno pesante che ha dato luogo a molte sorprese. I due concorsi di eleganza sono stati ripetuti a domenica 5 giugno. Il Premio della Moda (L. 400.000, m. 2200) è stato disputato tra 6 cavalli ed ha visto un arrivo sorprendente che la fotografia. Primo è risultato Doretta di Gallina, 2. ad una corpulenta testa Solco, 3. Scalpore su un'incolatura, 4. Pericolo. - M.P. Verzo. - Tot. L. 64, 41, 31 - A. 88 - D. 194.

Le altre [illegible] in ordine di [illegible] state viste da Donato, Massico, Belmonte, Prisco, Ghiosa, Bragadin, Stas.

Golfo 1° nel G. P. d'Italia

Milano, lunedì sera.

Il Gr. Pr. d'Italia (4 milioni, m. 5400) ha confermato quanto già aveva detto al Derby, perchè all'ippodromo di S. Siro Golfo si è imposto nettamente come aveva fatto alla Capannelle.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE (in casa / fuori casa) G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Torino	58	67	17	1	0	7	9	2	76	24
Inter	53	57	12	7	0	6	6	5	53	30
Milan	48	64	13	3	1	6	5	6	50	30
Juventus	44	67	13	2	3	5	3	9	49	44
Sampdoria	41	67	9	7	3	7	3	8	52	50
Como	40	67	15	4	1	3	1	13	50	49
Bologna	39	67	9	9	2	3	11	6	53	46
Lucchese	38	67	11	6	0	3	4	11	39	52
Triestina	38	67	11	8	1	3	6	10	36	37
Fiorentina	36	66	12	4	5	3	4	11	51	56
Palermo	34	66	13	4	6	2	4	13	37	36
Padova	34	67	8	8	8	3	8	16	45	64
Lazio	33	67	10	6	5	1	5	18	36	50
Roma	30	67	9	4	5	3	4	15	44	57
Modena	30	67	10	4	4	2	5	15	40	75
Bari	30	67	7	6	6	3	4	11	30	40
Atalanta	29	67	7	5	7	3	4	11	39	55
Pro Patria	28	67	8	3	8	2	7	11	40	61
Modena	27	67	6	7	6	2	4	13	34	46
Livorno	24	67	5	6	6	1	2	14	30	60

3-0	Atalanta-Roma
4-1	Bologna-Lucchese
1-1	Inter-Triestina
4-1	Juventus-Novara
2-1	Lazio-Fiorentina
1-0	Livorno-Bari
2-0	Modena-Genoa
3-3	Padova-Palermo
3-2	Pro Patria-Milan
2-3	Sampdoria-Torino
0-0	Alessand.-Vicenza
2-0	Napoli-Empoli
5-1	Pescara-Venezia
—	Coppi-Bartali
—	Leoni-Maggini

FODERE PER AUTO
PARAURTI
VOLANTI
e tutti gli accessori più belli e pratici
MIRANDOLA
Via Pietro Micca, 17
TELEFONO 50-818

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO

BERGIA

GHIACCIAIE
a rate
VALDATA
CASALINGHI
a rate
VALDATA
Via Garibaldi 17, TORINO
Vendita rateale senza aumento

SANA s. a. NEON Affini
INSEGNE LUMINOSE
INTERNI A LUCE SOLARE
PUBBLICITA' PERIODICHE
A SOLEGGIO
TORINO Telefono 32-411

Burro Vittoria pastorizzato
per il Vostro bimbo delicato
(burro [illegible] pastorizzato
e come burro [illegible] non bollito)

APRILIA ARDEA
La Carrozzeria Villata è specializzata nella rimessa a nuovo e qualsiasi riparazioni delle vostre vetture. - Corso Rosselli, n. 178
Telefono 21-980 TORINO

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visite mediche 10-12 - 15-17
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-883

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 19 Sale seguite
Riceve ore 9-10 e 13-20. Festivi 10-12

Malattie veneree, pelle, nervose
a mezzo ginnico-medico e corrispondenza interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20, fest. 11-12

Dott. DABALSCHO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 52 - Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Circa ogni ora, dalle 6.30 alle 20.30, parte un pullmann di lusso da) centro di Torino via Bruzzi 10 che arriva dopo 2 ore al centro di
MILANO
PIAZZA CASTELLO 1
Prenotazione biglietti
UFFICI C. I. T.
Via Bruzzi 10 - Tel. 43-704
e principali
AGENZIE VIAGGI

"Un vestito di fiducia,, Accuratissimo
IN TUTTE LE TINTE E DISEGNI DA L. 8500-12.000; ecc.
GIACCHE E CALZONI GIA' CONFEZIONATI
TESSUTI ESTERA PIU' VENDUTA ANCHE A METRAGGIO
VESTITO SU MISURA PURA LANA L. 18.000 IN PIU'
CAMET DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Cernaia, 18 - Telefono 42-518

Rag. Bruno GIUSTETTO TORINO - Telef. 45-788
Via Garibaldi 8
Compra-vendita CASE - CASCINE - VILLE
MATERIALI EDILI cemento, gesso, laterizi, piastrelle